



BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2012

VERS. 8.0 del 11/03/2013



GRUPPO BANCARIO

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gabriele SATTA	Presidente
Dott. Angelino ROJCH	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Dott. Agostino CICALO'	Consigliere
Rag. Pietro Carmelo CONTENNA	Consigliere
Sig. Martino DEMURO	Consigliere
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Sig. Gigi PICCIAU	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

DIREZIONE

Dott. Renato DI MARIA	Direttore Operativo
-----------------------	---------------------

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2012**

ANDAMENTO MACROECONOMICO NEL 2012 E PREVISIONI PER IL 2013

Il 2012 ha rappresentato la fase più acuta della crisi economica mondiale. Pur in un quadro di generale incertezza, sono emersi, nel corso del secondo semestre dell'anno, elementi di lieve distensione. Nella seguente **tabella** sono sintetizzati i "plus" ed i "minus" dello **scenario macroeconomico**.

MINUS	PLUS
- 2012 fase più acuta della crisi economica : PIL e scambi commerciali in contrazione ovunque	- Nel 2° semestre 2012 miglioramento fiducia dei mercati finanziari (politica monetaria espansiva BCE)
- In Zona Euro: debolezza economica si protrarrà anche nel 2013 (sicuramente 1° semestre)	- Nel 2013 BCE manterrà tassi bassi per favorire la ripresa economica (dinamica positiva 2° semestre anno)
- Per mantenere clima di fiducia i Governi devono continuare a ridurre gli sbilanci fiscali e strutturali	- Inflazione sotto controllo (sotto soglia 2% nel 2013), con pressioni dei prezzi contenute
- Ripresa economica condizionata da politiche fiscali degli Stati e persistenti incertezze su investimenti e consumi	- Azioni per integrazione politica europea e rigore nei bilanci nazionali: Meccanismo Europeo Stabilità (ESM), Vigilanza unica bancaria, "scudo antispread" BCE
- In Italia PIL 2012: -2,1% . Stima PIL 2013 rivista al ribasso: -1% . Ipotesi ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno	- In Italia segnali di stabilizzazione : arresto curva discendente delle aspettative degli operatori su prospettive dell'economia
- Rapporto Debito Pubblico/ Pil salito nel 2012 al 127% e rapporto Deficit/Pil al 3%	- Netta discesa dello spread tra rendimenti titoli italiani (BTP) e tedeschi (Bund) intorno a quota 280 bps. (10 anni)
- Tasso disoccupazione (specie giovanile) al rialzo verso quota 12%	- Domanda estera , specie verso Paesi extra UE, continua a contribuire positivamente all'attività economica.
- Impatto negativo delle svalutazioni su crediti non performing delle istituzioni finanziarie italiane (specifiche verifiche di Bankit e FMI)	- Mercato interbancario più tranquillo e condizioni di liquidità sufficienti . Riduzione utilizzo fondi BCE e ritorno a emissioni di obbligazioni bancarie

La **Capogruppo Bper** ha diffuso le linee guida per l'attività del 2013 con le seguenti ipotesi operative:

- Il livello attuale (e prospettico) dei **tassi di interesse** di mercato genera forti **pressioni** sul **margin di interesse** delle banche.
- Il **costo del rischio di credito** (svalutazioni), pur in rallentamento, si mantiene su livelli **molto elevati**, anche perché il processo di deterioramento della qualità del portafoglio non è terminato.
- Il rinvio dell'applicazione dei criteri di Basilea 3 attenua, ma non cancella, il focus sulla **liquidità** e sull'**adeguatezza patrimoniale**.

- Occorre migliorare il **rapporto tra impieghi e depositi**, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal funding BCE.
- Diventa strategico per tutto il sistema migliorare la **qualità del credito** per portare le svalutazioni a livelli sostenibili dal conto economico.
- Per mantenere condizioni di competitività, le banche devono **ridurre i costi operativi** attraverso semplificazione e razionalizzazione dei processi e delle strutture.

Le principali variabili economiche e finanziarie - Fonte BPER: "Budget 2013"

VOCE	2012		2013	
	Prometeia	ABI	Prometeia	ABI
ITALIA - Quadro Macroeconomico				
PIL	-2,4	-2,4	-0,3	-0,4
CONSUMI FAMIGLIE	-3,4	-3,7	-1,1	-1,2
INVESTIMENTI FISSI LORDI	-10,0	-8,9	0,6	-0,7
ESPORTAZIONI	0,9	0,8	2,2	1,5
IMPORTAZIONI	-6,5		1,6	
INDICE GENERALE PREZZI AL CONSUMO	3,1	3,2	1,6	2,2
TASSO DISOCCUPAZIONE	10,9		11,4	
INDEBITAMENTO STATALE (% SU PIL)	2,7		2,0	
INDICI FINANZIARI				
TASSO RIFERIMENTO BCE	0,8		0,3	
TASSO MEDIO EURIBOR 3 MESI	0,6		0,2	
TASSO MEDIO BTP 10 ANNI	5,6		5,5	
BILANCI BANCHE: VARIAZIONI %				
IMPIEGHI	-0,2		1,4	
CREDITI IN SOFFERENZA	16,8		16,5	
DEPOSITI	5,6		2,0	
OBBLIGAZIONI	3,0		0,7	
PROVVISTA ESTERO	-5,7		0,2	
MARGINE DI INTERESSE	-0,9	-1,2	0,8	2,5
COSTI OPERATIVI	-3,1	-1,7	-2,1	-1,7
RETTIFICHE SU CREDITI	-38,1		-17,5	
ROE (VALORE %)	1,0	1,1	2,3	1,7
DRIVER BPER PER ELABORAZIONE BUDGET 2013		BPER		BPER
EURIBOR 3 MESI MEDIO		0,57		0,34

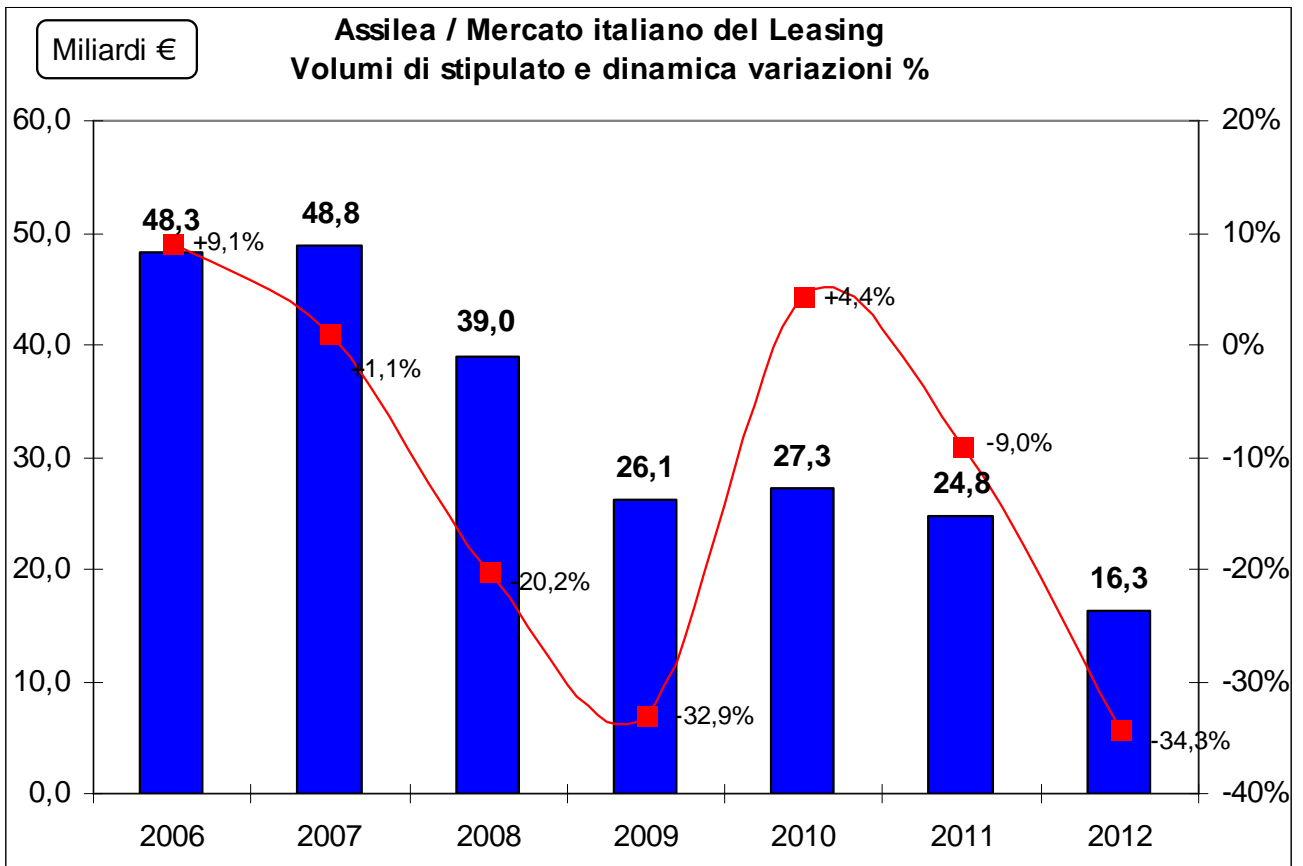
IL MERCATO DEL LEASING NEL 2012 E LE PROSPETTIVE PER IL 2013

Il mercato italiano del leasing conferma il **trend decrescente** dell'ultimo biennio e chiude il 2012 (dati Assilea) con un decremento dei volumi del **-34,31%**. In termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al **-14,31%**. La rarefazione degli investimenti ed i rischi ancora elevati legati al credito hanno indotto gli operatori a finanziare beni di **importo medio più contenuto**.

I ritardi riguardano tutte le tipologie, anche se sul dato complessivo pesa soprattutto il ridimensionamento dei comparti con i valori medi degli investimenti più elevati, ovvero leasing immobiliare (-48,94%) ed energetico (-46,35%). Gap più contenuti si registrano nel leasing strumentale (-21,38%) ed in quello automobilistico (-22,08%).

Le previsioni degli operatori per il 2013, alla luce delle debolezze della nostra economia, sono ispirate da estrema prudenza. Un obiettivo, anche psicologicamente significativo, sarebbe quello di arrestare l'emorragia degli impieghi e registrare un saldo positivo rispetto al consuntivo 2012. Le dimensioni complessive del mercato si sono ristrette a poco più di **Euro 16 miliardi** su base annua.

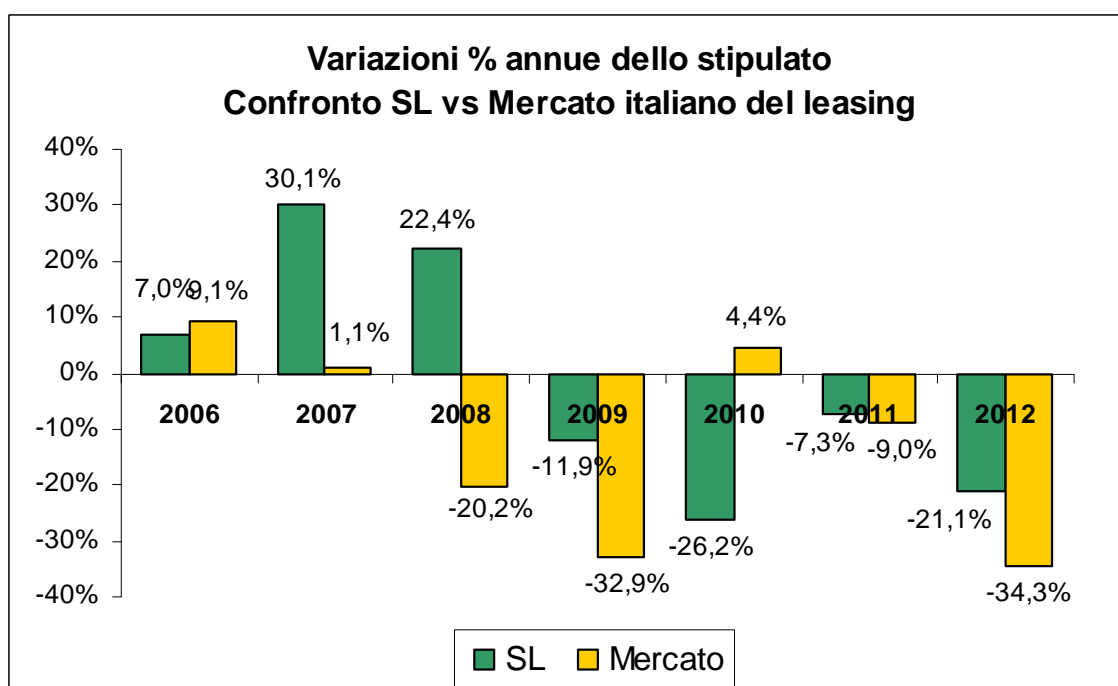
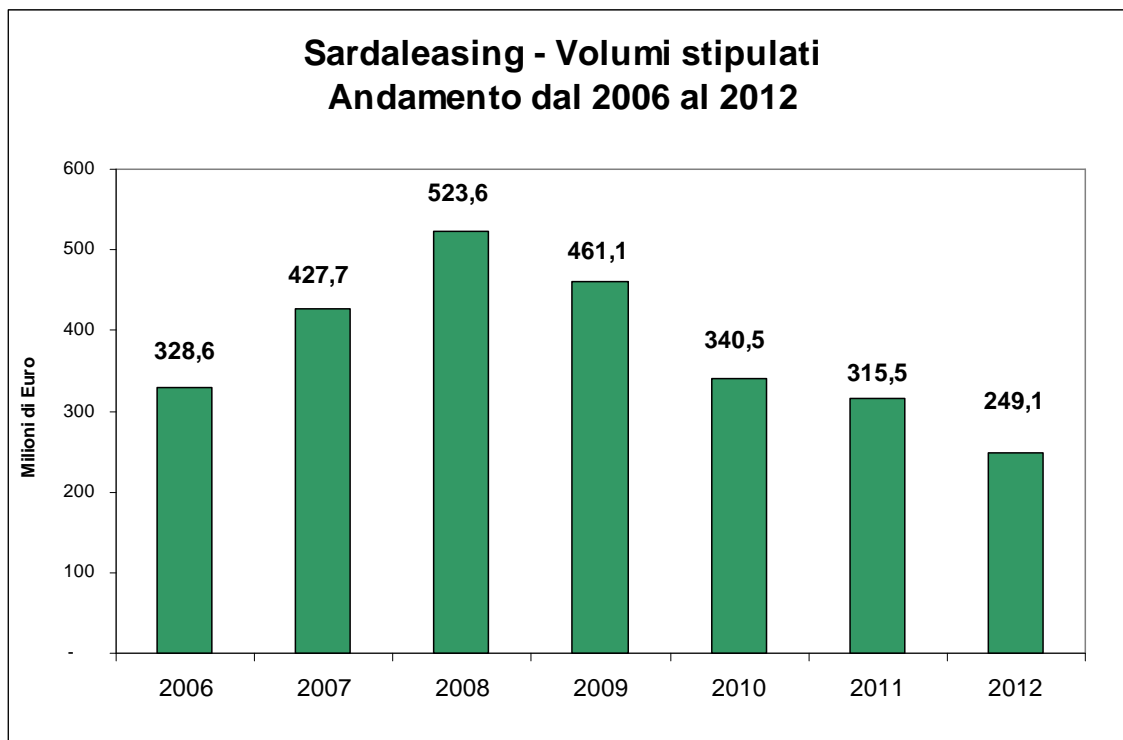
Assilea / Statistiche stipulato al 31 dicembre 2012						
Partecipanti: n. 67 società	Dicembre 2011		Dicembre 2012		Delta % 2012/2011	
Voce	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene
Autovetture	77.868	2.453.760	63.032	1.776.067	-19,05%	-27,62%
Veicoli Commerciali	35.682	866.338	27.039	705.492	-24,22%	-18,57%
Veicoli Industriali	25.389	1.896.676	17.117	1.353.842	-32,58%	-28,62%
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting M.L.	23.897	575.567	27.140	677.928	13,57%	17,78%
TOTALE AUTO	162.836	5.792.341	134.328	4.513.329	-17,51%	-22,08%
TOTALE STRUMENTALE	126.588	7.210.883	117.698	5.668.889	-7,02%	-21,38%
Nautica da diporto	1.150	612.309	337	197.250	-70,70%	-67,79%
Navale commerciale	45	88.896	37	159.982	-17,78%	79,97%
Aeronautico	18	70.341	4	17.619	-77,78%	-74,95%
Ferrovioario	10	10.639	18	9.730	80,00%	-8,54%
TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO	1.223	782.185	396	384.581	-67,62%	-50,83%
Immobiliare costruito	5.919	4.255.287	2.799	2.282.280	-52,71%	-46,37%
Immobiliare da costruire	2.171	2.762.364	987	1.300.880	-54,54%	-52,91%
TOTALE IMMOBILIARE	8.090	7.017.651	3.786	3.583.160	-53,20%	-48,94%
TOTALE ENERGIE RINNOVABILI	2.103	4.026.554	1.570	2.160.276	-25,34%	-46,35%
TOTALE GENERALE LEASING	300.840	24.829.614	257.778	16.310.235	-14,31%	-34,31%
Altri Finanziamenti a medio lungo termine	76.554	1.635.655	69.681	1.445.198	-8,98%	-11,64%



ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2012

L'attività commerciale della **Sardaleasing** nel 2012, riferita ad un difficile contesto economico, è valutabile positivamente: i nuovi impieghi sono stati pari ad **Euro 249,1 milioni** con un ritardo sullo scorso esercizio contenuto al **-21,05%**.

Si conferma un **andamento migliore** di quello medio del **mercato**, come avvenuto pressoché costantemente dal 2007 in avanti (fatta eccezione per il 2010), e la capacità della società di **mantenere lo stock dei crediti attivi**.



In concomitanza con le difficoltà riscontrate dalle rete delle banche della Sub Holding sarda, si è invece registrato il significativo contributo delle banche del Gruppo **Bper** per **Euro 36,5 milioni** e della **U.O.A. Rete Penisola** di Bologna per **Euro 85 milioni**: la produzione **extra Sub Holding** è quindi pari al **49%**. L'incidenza complessiva dello **stipulato fuori** dalla **Sardegna** raggiunge il **55%** con il contributo degli **sportelli** del **Banco di Sardegna** ubicati in **Penisola**.

Il numero dei contratti (n. 905) esprime una flessione più evidente e pari al -32,31%.

Stipulato per canale di collocamento / Confronto 2012 - 2011

dati in migliaia di euro

Canale di collocamento	Anno 2012 volumi	numero contratti	Anno 2011 volumi	numero contratti	scost. % volumi	scost. valore volumi
BANCO DI SARDEGNA	89.484	605	128.173	900	-30,18%	-38.688
BANCA DI SASSARI	24.469	148	56.608	197	-56,77%	-32.139
ALTRE BANCHE DEL GRUPPO	36.487	24	9.513	23	283,55%	26.974
DIRETTE + U.O.A. RETE PENISOLA BO	98.662	128	121.229	217	-18,62%	-22.567
TOTALE	249.103	905	315.523	1.337	-21,05%	-66.421

Relativamente ai prodotti, in un panorama generale di segni negativi, emerge la crescita del comparto **energetico**, con volumi per **Euro 41,1 milioni** ed un progresso del **35,67%**.

Lo **spread medio** generale è risultato in sensibile miglioramento rispetto al 2011, ponendo le basi per un consolidamento del **marginale finanziario** anche negli esercizi futuri.

Stipulato per prodotto / Confronto 2012 - 2011

dati in migliaia di euro

Tipo Leasing	Anno 2012 volumi	numero contratti	Anno 2011 volumi	numero contratti	scost. % volumi	scost. valore volumi
LEASING IMMOBILIARE	79.690	87	106.266	136	-25,01%	-26.576
LEASING STRUMENTALE	54.548	436	70.459	631	-22,58%	-15.911
LEASING ENERGETICO	41.086	44	30.284	35	35,67%	10.803
LEASING AUTOMOBILISTICO	14.127	286	26.037	437	-45,74%	-11.910
LEASING NAUTICO	22.466	30	32.840	68	-31,59%	-10.374
LEASING AZIENDA	35.918	18	48.359	22	-25,73%	-12.440
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	1.268	4	1.279	8	-0,90%	-12
TOTALE	249.103	905	315.523	1.337	-21,05%	-66.421

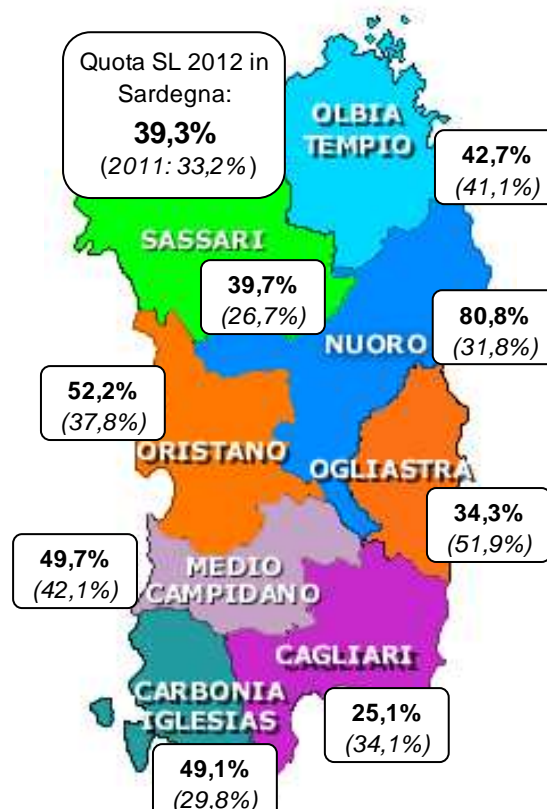
Le **quote di mercato** della società in Sardegna al 31/12/2012 sono sintetizzate nella tabella seguente (fonte Assilea Banca Dati Centrale Rischi):

Anno 2012	Sardaleasing		Mercato		31-dic-12		31-dic-11	
Provincia	Numero	Importo	Numero	Importo	Quota SL numero	Quota SL importo	Quota SL numero	Quota SL importo
CAGLIARI	183	33.850.883	1.082	135.043.491	16,9%	25,1%	19,7%	34,1%
CARBONIA IGLESIAS	27	1.919.211	74	3.910.259	36,5%	49,1%	31,5%	29,8%
MEDIO CAMPIDANO	37	3.494.564	165	7.027.177	22,4%	49,7%	27,8%	42,1%
NUORO	93	27.103.370	250	33.537.479	37,2%	80,8%	38,9%	31,8%
OGLIASTRA	26	1.801.790	56	5.248.534	46,4%	34,3%	45,2%	51,9%
OLBIA TEMPIO	101	21.105.635	288	49.434.821	35,1%	42,7%	38,4%	41,1%
ORISTANO	59	10.279.611	223	19.680.554	26,5%	52,2%	28,0%	37,8%
SASSARI	136	16.944.654	565	42.729.313	24,1%	39,7%	26,0%	26,7%
TOTALE 2012	662	116.499.718	2.703	296.611.628	24,5%	39,3%	27,1%	33,2%
TOTALE 2011	938	179.309.747	3.457	539.344.763				
Delta 2012 / 2011	numero	importo	numero	importo				
	-29,4%	-35,0%	-21,8%	-45,0%				

La leadership regionale rimane solida con una quota al 31/12/2012 pari al **39,3%** (alla fine del 2011 era il 33,2%).

Si segnalano, tuttavia, alcuni elementi di attenzione emersi nel corso dell'anno:

- il forte restringimento del mercato sardo del leasing, calato da oltre Euro 539 milioni sotto la soglia di Euro 300 milioni (-45,0% contro un dato nazionale del -34,3%).
- l'ulteriore discesa dell'incidenza del numero di contratti stipulati dalla Sardaleasing, pari al 31/12/2012 al 24,5% (era il 27,1% nel 2011 ed il 29,3% nel 2010). Il fenomeno è particolarmente significativo nella provincia di Cagliari (16,9% contro 19,7%) che esprime il 40,0% del complesso delle transazioni leasing effettuate in regione.



Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel corso del 2012 la crisi finanziaria, lungi dall'attenuare i suoi effetti negativi sull'economia reale, ha ulteriormente enfatizzato la centralità dei processi di recupero e rimodulazione del credito e di tutela della qualità del portafoglio leasing.

La società ha focalizzato l'attività sulle posizioni più critiche, soprattutto nel comparto immobiliare, anche attraverso il reimpossessamento dei beni post risoluzione dei contratti. La sovrabbondanza di offerta e le difficili condizioni di accesso al credito ostacolano, peraltro, la definizione con esiti soddisfacenti e la stessa celerità di tali fasi gestionali.

Si segnala comunque la positiva conclusione di alcune importanti operazioni tra cui Am.Eco. Engineering S.r.l., Golden Real Estate S.r.l., Di Pietro S.p.A., La Villa del Sasso S.r.l., Rome Real Estate S.r.l..

Altri cespiti sono stati, invece, ritirati e, previa valutazione dello stato di manutenzione, resi disponibili per la vendita. A differenza dello scorso esercizio, considerata la dilatazione dei tempi ipotizzabili per lo smobilizzo e con il supporto consulenziale di Assilea¹, il valore dei "beni ex leasing" è stato appostato nell'ambito della voce "100 – Attività materiali" anziché nella voce "130- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Maggiori dettagli sono contenuti in Nota Integrativa.

Le **svalutazioni** nette su crediti dell'esercizio si sono attestate a complessivi **Euro 12.603 mila**, in lieve aumento rispetto al 2011 (+1,90% per Euro 235 mila). Il dato è da scomporre tra la componente riferita alle svalutazioni analitiche su crediti deteriorati, in aumento per Euro 13.848 mila, e quella concernente le svalutazioni collettive, in riduzione per riprese di valore di Euro 1.245 mila, per effetto del miglioramento del merito creditizio e del trasferimento di posizioni più rischiose e maggiormente presidiate nei crediti in default.

Da un punto di vista gestionale è riconducibile al costo del rischio di credito anche il saldo, negativo per **Euro 4.420 mila** e ricompreso nella voce di conto economico "**160 – Altri Proventi e Oneri di gestione**", tra plus/minusvalenze relative alle alienazioni di cespiti sottostanti ad operazioni in sofferenza.

Il **costo del rischio di credito**, in base a tale più ampia configurazione, ammonta a complessivi **Euro 17.023 mila** e rapportato al valore medio delle attività risulta pari a **98 bps. (basis points)**, in crescita rispetto al precedente esercizio (71 bps.). Il dato si presenta, nella sostanza, allineato con l'andamento generale del mercato del leasing, il cui indice al 31/12/2012 è stimato² nell'intorno di 100 bps., anche in questo caso in rialzo rispetto al 2011 (73 bps.).

Le **sofferenze nette**, nonostante le transazioni formalizzate nel corso dell'esercizio, subiscono un nuovo incremento per effetto del deterioramento delle posizioni ad incaglio, portandosi ad **Euro 113,7 milioni** (+19,27%). L'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al **6,89%** (5,80% al 31/12/2011).

Le **esposizioni deteriorate** appartenenti alle **restanti classificazioni** (incagli, ristrutturati e scaduti deteriorati) sono passate da Euro 127,9 milioni ad **Euro 176,5 milioni** (+37,96%), anche a causa delle nuove regole in vigore dal 01/01/2012 per la classificazione dei crediti "scaduti deteriorati" (da 180 giorni a 90 giorni di sconfino permanente).

Complessivamente i **crediti deteriorati netti** ammontano ad **Euro 290,2 milioni** contro Euro 223,3 milioni al 31/12/2011 (+29,98%), con un grado di **copertura** che scende dal 18,29% al **16,46%**. Il **77,40%** di tali posizioni, pari ad **Euro 224,6 milioni**, è costituito da n. 298 contratti di **leasing immobiliare**, a fronte dei quali sono stati costituiti fondi per il 6,07% (10,53% sulle

¹ Assilea – Parere contabile n. 1 del 12/02/2013

² Assilea – Benchmark Economico Finanziario al 30/06/2012 ed al 31/12/2011.

sofferenze) sulla base dei valori aggiornati di perizia. Il grado di copertura riferibile alle altre tipologie contrattuali è del 39,40% (58,80% sulle sofferenze).

In merito alle controversie fiscali si segnala la formale conclusione, per il tramite dell'Ufficio Tributario del Banco di Sardegna, della procedura di accertamento con adesione riguardo all'avviso notificato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2011 ed avente ad oggetto presunte irregolarità in ambito IVA su un'operazione di leasing immobiliare in pool stipulata nel dicembre 2006 con capofila Banca Italease. Rispetto all'originaria richiesta di Euro 1.000.000,00, l'Agenzia ha definito in Euro 127.290,00 l'importo della maggiore imposta, oltre ad Euro 20.787,50 per interessi ed Euro 53.037,50 per sanzioni, per un totale complessivo di Euro 201.115,00. La società aveva stanziato nel bilancio 2011 uno specifico fondo di Euro 150 mila utilizzato a copertura dell'esborso.

Nel corso del 2012 la Sardaleasing è stata inclusa nel perimetro delle società assoggettate alla funzione di **revisione interna di Gruppo** che è stata formalmente esternalizzata presso la Capogruppo Bper, unitamente alle attività di "Antiriciclaggio" (con individuazione di un referente interno). Le verifiche condotte in collaborazione con il Servizio "Antiriciclaggio e Presidio normative specifiche di Gruppo" hanno consentito di revisionare le procedure aziendali "**antiriciclaggio**" e di predisporre un nuovo regolamento interno.

Nell'ambito delle politiche di **funding**, si segnala la conclusione del collocamento alle PMI del territorio sardo del plafond BEI da Euro 150 milioni. L'erogazione dell'ultima tranche di Euro 21 milioni è avvenuta nel corso del mese di agosto 2012. La società, in accordo con la Capogruppo Bper e la Sub-Holding Banco di Sardegna, per stimolare e favorire gli investimenti in regione nel corso del 2013 e consolidare la duration della propria provvista, sta procedendo alla definizione di un nuovo plafond di Euro 50 milioni.

Allo scopo di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione a presidio dei rischi tipici dell'attività finanziaria, nel corso del mese di giugno è stato erogato dal Banco di Sardegna un nuovo **prestito subordinato di Euro 25 milioni**. L'operazione costituisce, nella sostanza, il rinnovo di un analogo finanziamento venuto a scadenza. La durata è stata confermata in cinque anni, con caratteristiche tecniche che ne consentono il computo nel "Patrimonio supplementare" di vigilanza.

Con decorrenza 01 gennaio 2012 hanno preso avvio le nuove **convenzioni assicurative** stipulate con la compagnia **Zurich** che, oltre ai comparti tradizionali (immobiliare, strumentale ed automobilistico), hanno esteso le coperture dirette anche al leasing fotovoltaico e nautico. Le nuove polizze hanno determinato un importante recupero di redditività nell'ambito dei proventi accessori alla locazione finanziaria.

Si ricorda, infine, che l'Assemblea ordinaria dei soci dello scorso 04/04/2012 ha provveduto al **rinnovo del Collegio Sindacale**, il cui mandato triennale era venuto a scadenza.

Evoluzione prevedibile della gestione

La produzione di nuovi impieghi prevista dal documento di budget 2013, in considerazione delle perduranti incertezze dell'economia italiana, è orientata al **mantenimento** dello **stock** dei crediti "vivi" attraverso il ripristino dei volumi in ammortamento.

Ulteriori obiettivi dell'attività commerciale, indicati esplicitamente dalla Capogruppo Bper, sono il miglioramento della qualità media del portafoglio e l'incremento di redditività (peraltro già evidente nel corso del 2012) da conseguire anche attraverso sistemi automatici di pricing connessi al rischio dell'operazione (bene e cliente) e di adeguata valorizzazione delle componenti di servizio.

Particolare importanza si annette alle campagne promozionali, stabilite di concerto con le banche della Sub-Holding, dirette al presidio della quota di mercato in Sardegna ed all'ampliamento della gamma di prodotti destinati al finanziamento di impianti energetici con fonti rinnovabili.

Nel corso del 2013 si prevede una rivisitazione della struttura organizzativa e del modello di business per focalizzare maggiormente la gestione sulla **specializzazione** per **asset**.

La **cartolarizzazione** di crediti in bonis sarà completata prevedibilmente entro il primo trimestre del nuovo esercizio. Gli obiettivi del progetto sono il reperimento di provvista a medio termine a costi vantaggiosi ed il recupero di liquidità a favore dell'intero Gruppo bancario.

I titoli *senior* derivanti dall'operazione saranno dotati di rating "A" ed utilizzati in rifinanziamento ("Repo") presso la Banca Centrale Europea per il tramite della Capogruppo Bper. La nuova provvista a favore della società è stimata in circa Euro 316 milioni.

E' stata adottata una struttura "multi-originator", cioè una società veicolo unica, denominata Multi Lease A.S. S.r.l., che provvederà a cartolarizzare crediti leasing originati sia da Sardaleasing che da ABF Leasing. Entrambe le società fanno parte dell'area di consolidamento del Gruppo Bper. In tal modo saranno conseguiti sensibili risparmi di costo rispetto ad una struttura tradizionale, stimati in circa Euro 390 mila per ognuno dei due *originator*.

Attività di ricerca e sviluppo

Il processo di adeguamento ed implementazione delle procedure aziendali ha visto la realizzazione nel corso del 2012 delle seguenti principali attività:

- Adeguamento della contrattualistica alle nuove convenzioni assicurative aziendali;
- Adeguamento ai nuovi adempimenti normativi in materia di Antiriciclaggio per l'invio dei dati aggregati (S.A.R.A.);
- Predisposizione dell'automatismo contabile per la compensazione degli accrediti in presenza di partite scadute ed impagate;
- Acquisizione del nuovo applicativo di stampa e-printer e conseguente conversione dei moduli di stampa utilizzati;
- Adeguamento normativo sulla contribuzione delle controparti regolarizzate alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- Elaborazione del questionario per la richiesta di dati da parte dell'Agenzia delle Entrate (prov. Dir. Ag.Entr. 2011/165979);
- Nuova moratoria ABI 2012 e sospensione dei contratti derivante dal sisma in Emilia Romagna;

- Acquisizione del modulo procedurale per la gestione dei contratti di locazione finanziaria "cointestati";
- Evoluzione del modulo Centrale dei Rischi per la contribuzione dei crediti anomali;
- Acquisizione del modulo per la generazione del flusso informativo "Portfolio Form" propedeutico alle attività della cartolarizzazione;
- Attivazione dei nuovi prodotti di "Leasing Energetico";
- Evoluzione della gestione delle parti correlate ex art. 136 T.U.L.B..

Codice in materia di protezione dei dati personali

Con riferimento al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di privacy e di sicurezza dei dati, si segnala che è stato realizzato l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza", già adottato in precedenza, con delibera del C.d.A. del 22 marzo 2012.

Personale dipendente

Nel corso del 2012 l'organico della società si è progressivamente ridotto di 5 unità, tre delle quali hanno concordato una risoluzione anticipata, mentre ulteriori due unità, precedentemente distaccate, sono state definitivamente trasferite presso il Banco di Sardegna. Restano ancora due risorse in distacco presso altre società del Gruppo (Banca popolare del Mezzogiorno e Numerica S.p.A.).

Ai colleghi che hanno lasciato la società vanno i migliori auguri ed un sincero ringraziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione.

Al 31/12/2012 l'organico risulta di n. 55 risorse (n° 3 in part-time), di cui n. 2 distaccate presso società del Gruppo, a cui si aggiungono n. 2 unità comandate dalla Capogruppo Bper (con un distacco parziale al 60%). Il personale "effettivo" della società si conferma pertanto in n. 55 (cfr. tabella sottostante).

Voci	Situazione al 31/12/2012	Situazione al 31/12/2011	Saldo
Dipendenti	55	60	-5
Comandati dal Gruppo	2	2	0
Comandati verso il Gruppo	-2	-4	2
totale	55	58	-3

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2012, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per aree funzionali ed inquadramento. Nella Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 5 - Altri Dettagli Informativi della Nota Integrativa sono fornite ulteriori indicazioni. L'organico in carico presso la U.O.A. Rete Penisola di Bologna, pari a n. 6 unità, è compreso nell'Area Clienti. La scolarizzazione dei dipendenti della Sardaleasing vede il 44% di diplomati (23% altre licenze di studio) e il 33% di laureati, con un'età media di poco superiore a 49 anni.

UFFICIO	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	IMPIEGATI	TOTALE
DIREZIONE GENERALE	1	0	0	1
UFFICIO ORGANIZZAZIONE E RISCHI	0	1	1	2
UFFICIO RELAZIONI ESTERNE E MARKETING	0	2	2	4
UFFICIO AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	0	3	3	6
AREA CLIENTI	0	13	17	30
AREA GOVERNO RISCHI E LEGALE	0	3	7	10
DISTACCO C/O NUMERA	0	0	1	1
DISTACCO C/O B.P. MEZZOGIORNO	0	0	1	1
TOTALE	1	22	32	55
UOMINI	24	DONNE	31	55

Per quanto riguarda le attività di **formazione** nel corso del 2012, sono state incentrate prevalentemente sull'attuazione del Piano Formativo finanziato dal Fondo FOR.TE. (AVVISO 2/2010).

Sono stati realizzati, infatti, cinque moduli (di cui due in due sessioni) per un totale di 194 giornate di formazione e il coinvolgimento di 114 dipendenti. Il Piano, biennale, è stato avviato nella seconda metà del 2011.

La società ha pianificato, inoltre, un calendario di attività formative di carattere più spiccatamente tecnico, basandosi principalmente sulle proposte dell'Associazione di categoria Assilea. Esigenze formative aggiuntive e specifiche sono state oggetto di valutazione nel corso dell'anno. Su tale fronte, dunque, sono stati 20 i colleghi impegnati a frequentare complessivamente 12 corsi, aventi ad oggetto materie tributarie, contabili e commerciali.

Va aggiunta la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi, e, a tale riguardo, i dipendenti iscritti alla sezione E dell'Albo degli Intermediari assicurativi tenuto dall'Isvap ed abilitati ad operare in relazione al collocamento delle polizze assicurative, in totale 26 colleghi, hanno seguito i corsi di aggiornamento annuale in aula previsti dalla normativa. Infine, tutti i dipendenti della società hanno fruito di specifiche giornate formative in aula, sia in materia di antiriciclaggio, sia in materia di sicurezza sul lavoro, con la corretta distinzione fra preposti e addetti.

Il numero di giornate di formazione in aula complessivamente erogate ai dipendenti della società nel 2012 è in media pari a oltre 7.

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Sub Holding e della Capogruppo.

Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate dalla Capogruppo costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnaletici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di alcuna posizione speculativa.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate. La Sardaleasing contribuisce, inoltre, al database consortile gestito da Assilea che, avendo rilevante profondità storica ed essendo specifica del settore, ha agevolato l'individuazione dei principali fenomeni forieri di potenziali perdite.

In merito alle più puntuali definizioni di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della Sub Holding e della Capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società, in esecuzione delle Direttive di Gruppo.

Si fa presente che non sono stati stipulati contratti "derivati" di alcuna natura.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 21 febbraio 2013.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2012 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, si segnala che il risultato economico dell'esercizio, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla Capogruppo Bper e dalla Sub Holding, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio" sempre della nota integrativa.

Più in particolare, anche in permanenza di turbolenze dei mercati finanziari, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Sub Holding e la Capogruppo.

Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda. Peraltro con riferimento all'utilizzo di stime, come accennato nel corpo della Relazione sulla gestione, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli assets aziendali.

In relazione alle specifiche forme di copertura del fabbisogno finanziario, si segnala che in data 01 febbraio 2013 è stata formalizzata la cessione di un blocco di crediti in bonis pari a circa Euro 580 milioni alla società veicolo "Multi Lease A.S. S.r.l." nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione che sarà completata nel corso del 2013. Il volume complessivo dei crediti ceduti, unitamente ad Abf Leasing, alla struttura multi-originator è di circa Euro 1.018 milioni, con una quota riferibile a Sardaleasing pari, quindi, al 57%.

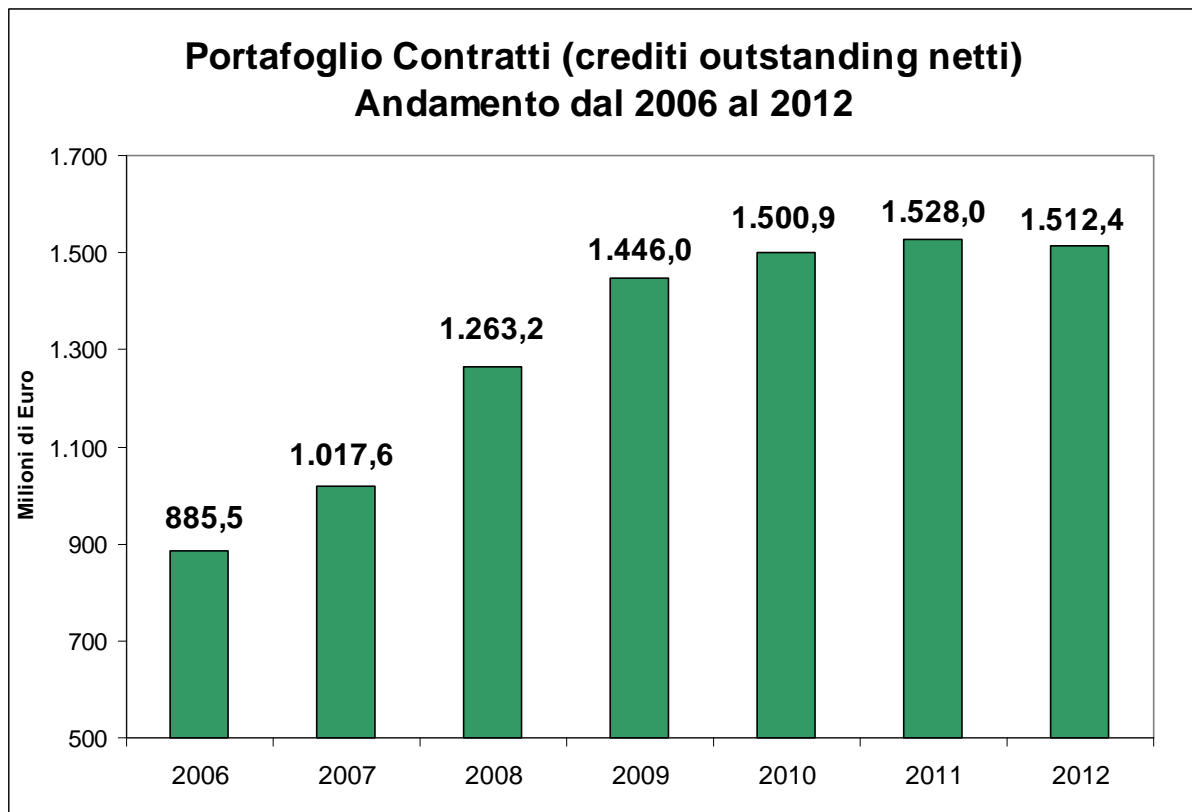
Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

L'attività di impiego del 2012 (Euro 249,1 milioni), in calo del 21,05% rispetto all'anno precedente, ha consentito solo in parte il ripristino dei crediti ammortizzati nell'esercizio. Il **portafoglio contratti** (crediti *outstanding* al netto delle sofferenze), infatti, per la prima volta nell'ultimo decennio, subisce una lieve contrazione di Euro 15,6 milioni (-1,0%), pervenendo ad **Euro 1.512,4 milioni**.

Su tale dinamica ha influito particolarmente l'ulteriore crescita dei crediti impliciti relativi a posizioni in sofferenza passati da Euro 86,4 milioni ad Euro 101,7 milioni (+Euro 15,3 milioni).

Il portafoglio contratti al 31/12/2012 comprende in dettaglio: Euro 1.405,4 milioni per crediti impliciti relativi a contratti "vivi", Euro 156,3 milioni per beni in allestimento ed attesa locazione non in sofferenza, a cui vanno detratti Euro 37,9 milioni per macrocanoni anticipati dalla clientela ed Euro 11,4 milioni per svalutazioni.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento del portafoglio contratti della società dal 2006 al 2012.



I **crediti espliciti lordi** verso la clientela, compresi enti finanziari, per l'attività caratteristica (canoni scaduti, effetti S.B.F. e canoni fatturati ma scadenti oltre il 31/12/2012) salgono del 14,23% portandosi ad **Euro 85,6 milioni** (Euro 74,9 milioni nel 2011). Le svalutazioni crescono di pari passo fino ad Euro 36,6 milioni (Euro 30,9 milioni nel 2011), determinando un valore dei **crediti espliciti netti** pari ad **Euro 49,0 milioni**, in aumento dell' 11,41% rispetto al dato al 31/12/2011 (Euro 44,0 milioni).

Il totale dei **crediti netti** è pervenuto ad **Euro 1.649,4 milioni** (nel 2011 erano Euro 1.643,8 milioni), con un minimo **incremento** dello 0,33%, pari ad **Euro 5,6 milioni**.

I **crediti deteriorati**, come già riferito in precedenza, sono passati da Euro 223,3 milioni ad **Euro 290,2 milioni**, con un differenziale di Euro 66,9 milioni.

E' salito l'**indebitamento** verso gli **enti creditizi**, passando da Euro 1.572,1 milioni ad **Euro 1.585,8 milioni** (+0,87%). Il delta è pari ad Euro 13,7 milioni e risulta più ampio rispetto a quello registrato sui crediti netti a causa dei maggiori ritardi di pagamento (insoluti) da parte della clientela, già commentati in precedenza. E' continuato il trend in contenimento dei debiti verso la clientela, passati da Euro 6,9 milioni ad Euro 5,6 milioni (-Euro 1,3 milioni), correlato alla riduzione dei contributi da riconoscere agli utilizzatori.

Figurano, inoltre, in calo tanto le **Altre Attività**, da Euro 62,2 milioni ad Euro 43,6 milioni (-Euro 18,6 milioni), quanto le **Altre Passività**, passate da Euro 69,2 milioni ad Euro 54,6 milioni (-Euro 14,6 milioni), per la sensibile diminuzione delle stipule negli ultimi giorni dell'anno e della conseguente minore rilevazione di fatture da ricevere da fornitori.

Per quanto riguarda il conto economico, si sono registrati **interessi attivi** pari ad Euro 52,9 milioni rispetto ad Euro 57,0 milioni al 31/12/2011. Il calo, Euro 4,1 milioni (-7,10%) a sostanziale parità del portafoglio crediti, è dovuto alla progressiva discesa del tasso Euribor 3 mesi dall' 1,35% medio nel 2011 allo 0,69% nel 2012.

Si segnala, peraltro, una buona tenuta della voce legata alla presenza di un *floor* su gran parte dei contratti: l'effetto è evidente osservando in parallelo la riduzione degli interessi passivi per Euro 6,4 milioni (-19,61%, da Euro 32,6 milioni ad Euro 26,2 milioni), nonostante l'inasprimento delle condizioni della provvista.

Il **marginale di interesse** ha risentito di tale dinamica e si è incrementato da Euro 24,3 milioni ad **Euro 26,7 milioni** (+Euro 2,4 milioni).

Le **commissioni nette**, a causa della contrazione della componente attiva legata al ridotto numero di contratti stipulati, hanno registrato un saldo negativo per Euro 0,3 milioni, mentre erano sostanzialmente neutre al 31/12/2011.

Il **marginale di intermediazione** ha segnato, comunque, un importante progresso di Euro 2,0 milioni (+8,35%) allineandosi ad **Euro 26,3 milioni**.

Le **rettifiche di valore** per deterioramento dei **crediti** si sono attestate ad **Euro 12,6 milioni** (Euro 12,4 milioni al 31/12/2011), con un lieve aumento di Euro 0,2 milioni (+1,90%). L'analisi del **costo del rischio di credito** si completa con il saldo delle cessioni di "beni ex leasing" che, a causa della rilevanza delle operazioni formalizzate nel corso dell'esercizio, ha generato perdite per Euro 4,4 milioni, per un importo complessivo pari ad **Euro 17,0 milioni**.

La sommatoria dei **costi del personale** e delle **altre spese amministrative** si è determinata in **Euro 8,2 milioni**, mantenendosi stabile (-0,90%) rispetto allo scorso anno. I costi del personale, peraltro, hanno risentito per circa Euro 90 mila di erogazioni una tantum connesse all'uscita per quiescenza anticipata di alcuni dipendenti.

Gli **ammortamenti**, al contrario, hanno registrato un forte aumento, passando da Euro 0,8 milioni ad Euro 2,3 milioni (+Euro 1,5 milioni), per effetto della rilevazione di rettifiche di valore (*fair value*) per Euro 1,8 milioni su un immobile ritirato per risoluzione contrattuale e destinato alla vendita. Al netto di questa componente straordinaria, il dato gestionale avrebbe registrato un sensibile calo di Euro 0,3 milioni.

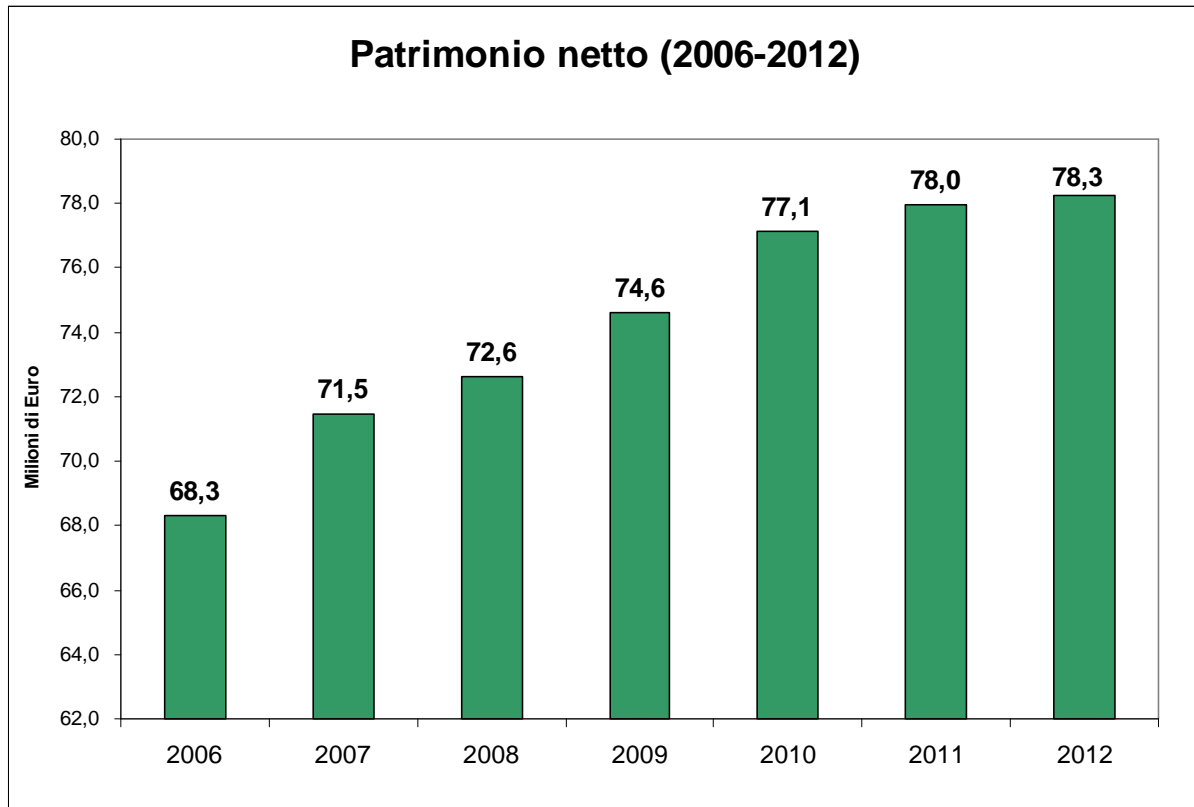
Il saldo tra gli **altri proventi di gestione** e gli altri oneri di gestione si è determinato in Euro 0,1 milioni, comprendendo, tuttavia, Euro 4,4 milioni di minusvalenze ascrivibili, come accennato in precedenza, al costo del rischio di credito. Al netto di tali eventi, si è avuto un incremento di Euro 2,7 milioni sul dato dello scorso esercizio, di cui circa Euro 1,1 milioni per le componenti ordinarie

(gestione assicurativa ed altri servizi accessori) ed Euro 1,6 milioni per quelle straordinarie (penalità risarcitorie).

Il **risultato ante imposte** si è allineato, pertanto, ad **Euro 3,3 milioni**, in riduzione rispetto al 2011 di Euro 1,6 milioni (-31,84%).

Le imposte dirette sono state calcolate in Euro 1,9 milioni (Euro 2,6 milioni nel 2011), con un **tax rate** sempre elevato ed in ulteriore lieve aumento dal 53,4% al **56,5%**.

L'**utile di esercizio** si è attestato ad **Euro 1,5 milioni**, in flessione di Euro 0,8 milioni, portando il **patrimonio netto** da Euro 78,0 milioni ad **Euro 78,3 milioni** e determinando un **ROE** dell' **1,85%**.



Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di assorbimento patrimoniale

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2012 riflette la proposta di destinazione dell'utile di esercizio illustrata nel seguito della presente Relazione.

Patrimonio di vigilanza al 31/12/2012

Patrimonio di Vigilanza al 31 Dicembre 2012 (Importi in Euro)		
Classificazione	Voce	Importo
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
	Capitale sociale	51.650.000
	Sovraprezzi di emissione	3.157.000
	Riserve	22.302.530
	Utile esercizio (al netto dei dividendi)	1.450.407
Patrimonio di Base Totale elementi positivi		78.559.937
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
	Avviamento	112.150
	Altre attività immateriali	962.411
Patrimonio di Base Totale elementi negativi		1.074.561
Patrimonio di Base Valore positivo		77.485.376
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
	riserve di rivalutazione "voce 170"	-309.004
	fondi rischi su crediti	-
	passività subordinate	38.742.688
Patrimonio Supplementare Totale elementi patrimonio supplementare		38.433.684
Patrimonio di Vigilanza - valore positivo		115.919.060
Limite per la definizione dei "Grandi Rischi" pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza		11.591.906
Limite Individuale per la concentrazione dei rischi pari al 40% del Patrimonio di Vigilanza		46.367.624

Coefficienti di assorbimento patrimoniale al 31/12/2012

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2012	esercizio 2011	esercizio 2012	esercizio 2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.801.552.700	1.802.307.669	1.309.249.531	1.249.822.939
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			78.554.972	74.989.376
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.812.028	3.712.679
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			25.231.983	24.068.289
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			107.598.983	102.770.344
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.793.316.383	1.712.839.067
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,32%	4,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,46%	6,64%

Le attività di rischio ponderate, di cui alla voce C.1, sono state determinate come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2012 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2012	Importo 2011
Patrimonio di Vigilanza	115.919.060	113.710.655
Totale requisiti prudenziali	107.598.983	102.770.344
Margine patrimoniale disponibile	8.320.077	10.940.311
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	8,85%	9,10%

Prospetti di riclassificazione e principali indici gestionali

CONTO ECONOMICO 2012 - RICLASSIFICATO GESTIONALE - CONFRONTO CON IL 2011

Dati in migliaia di Euro

VOCI	BILANCIO 2012	BILANCIO 2011	scostamento 2012 / 2011	scostam.% 2012 / 2011
Interessi attivi finanziari	51.357	55.820	-4.463	-8,00%
Interessi di mora e di dilazione	1.557	1.139	418	36,66%
Interessi passivi	-26.246	-32.649	-6.403	-19,61%
Margine finanziario	26.668	24.310	2.358	9,70%
Commissioni passive	-977	-1.016	-39	-3,85%
Commissioni attive	610	1.014	-404	-39,84%
Proventi gestione leasing *	5.011	4.849	162	3,34%
Oneri gestione leasing *	-2.569	-3.556	-987	-27,73%
Margine di intermediazione	28.743	25.601	3.142	12,27%
Svalutazione analitiche crediti **	-18.268	-13.665	4.603	33,68%
Svalutazioni collettive crediti **	1.245	1.656	411	-24,84%
Spese del personale	-4.663	-4.669	-6	-0,12%
Spese amministrative	-3.553	-3.622	-69	-1,89%
Ammortamenti	-481	-766	-285	-37,24%
Risultato di gestione	3.023	4.535	-1.512	-33,34%
Saldi componenti straordinarie *	322	521	-199	-38,19%
Accantonamenti per rischi e oneri	-10	-164	-154	-94,09%
Risultato ante imposte	3.336	4.892	-1.559	-31,84%
Imposte	-1.885	-2.613	-728	-27,86%
Risultato finanziario netto	1.450	2.279	-829	-36,38%
TAX RATE	-56,52%	-53,40%		

Note:

* Importi compresi nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

** Importi compresi nella voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

Nel prospetto di Conto Economico secondo la riclassificazione gestionale, i proventi e gli oneri accessori alla locazione finanziaria di natura "ordinaria" sono evidenziati nell'ambito dei componenti del Margine di Intermediazione, a differenza di quelli di natura "straordinaria" allocati al di fuori della gestione caratteristica.

Le svalutazioni analitiche sui crediti contengono, oltre al dato contabile di cui alla voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie, anche il saldo tra plus/minusvalenze da cessione di cespiti sottostanti ad operazioni in sofferenza compreso nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2012 - RICLASSIFICATO GESTIONALE

Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.648.955	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	16.925	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	26.601
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.075	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	504.574
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE	80		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.667.035	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	582.825
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	4	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	1.081.244
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	412	DEBITI VS. CLIENTELA	5.649
ATTIVITA' FISCALI	15.921	PASSIVITA' FISCALI	94
ALTRE ATTIVITA'	43.592	ALTRE PASSIVITA'	54.585
		FONDI	2.567
TOTALE ATTIVO CORRENTE	59.929	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.144.139
TOTALE ATTIVO	1.726.964	TOTALE PASSIVO	1.726.964

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2011 - RICLASSIFICATO GESTIONALE

Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.643.371	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	78	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	26.300
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.240	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	567.176
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	9.607		
ATTIVITA' FINANZIARIE	80		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.654.376	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	645.126
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	1.004.904
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	492	DEBITI VS. CLIENTELA	6.937
ATTIVITA' FISCALI	12.434	PASSIVITA' FISCALI	224
ALTRE ATTIVITA'	62.250	ALTRE PASSIVITA'	69.178
		FONDI	3.186
TOTALE ATTIVO CORRENTE	75.179	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.084.430
TOTALE ATTIVO	1.729.556	TOTALE PASSIVO	1.729.556

A sostanziale parità degli *assets* tra i due esercizi posti a confronto, le passività consolidate si sono decimate da Euro 645,1 milioni ad Euro 528,8 milioni (-9,6%) per effetto di politiche di funding che, per evidenti ragioni di costo, nel 2012 hanno privilegiato forme a breve termine. Conseguentemente si è ridotta la copertura dal 39,0% al 34,8% delle immobilizzazioni aziendali.

In relazione alla composizione del Passivo, si ricorda che le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare). Sono, di norma, preferite forme di provvista a breve termine perché consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Il processo di approvazione dei budget annuali da parte della Sub Holding e della Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro /000

N.	AGGREGATI / INDICI	Anno 2012	Anno 2011	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	ATTIVITA' MEDIE	1.728.260	1.689.485	Totale Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
2	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	1.646.615	1.612.446	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
3	INTERESSI ATTIVI	52.914	56.959	Voce 10 Conto Economico	
4	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	3,21%	3,53%		= Indice 3 / Indice 2
5	INTERESSI PASSIVI	-26.246	-32.649	Voce 20 Conto Economico	
6	INTERESSI PASSIVI / PTF CREDITI MEDI	-1,59%	-2,02%		= Indice 5 / Indice 2
7	MARGINE FINANZIARIO	26.668	24.310	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
8	MARGINE FINANZIARIO / PTF CREDITI MEDI	1,62%	1,51%		= Indice 7 / Indice 2
9	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.743	25.602	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
10	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / ATTIVITA' MEDIE	1,66%	1,52%		= Indice 9 / Indice 1
11	COSTI DI STRUTTURA	8.698	9.057	Somma Voci 110 - 120 - 130 Conto Economico (al netto comp. straord.)	
12	COST/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	30,26%	35,38%		= Indice 11 / Indice 9
13	COSTI DI STRUTTURA / ATTIVITA' MEDIE	0,50%	0,54%		= Indice 11 / Indice 1
14	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	17.023	12.009	Voce 100 Conto Economico + riclassifica Voce 160 Conto Economico	
15	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	59,22%	46,91%		= Indice 14 / Indice 9
16	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTF CREDITI MEDI	1,03%	0,74%		= Indice 14 / Indice 2
17	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/ATTIVITA' MEDIE	0,98%	0,71%		= Indice 14 / Indice 1
18	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	3.023	4.177	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
19	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA/ATTIVITA' MEDIE	0,17%	0,25%		= Indice 18 / Indice 1
20	RISULTATO NETTO	1.450	2.281	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
21	RISULTATO NETTO/ATTIVITA' MEDIE	0,08%	0,14%		= Indice 20 / Indice 1

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi resi dalla Società di Revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2012, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2010/2018 con delibera dell'assemblea dei soci del 08/04/2010.

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	28,0
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi			17,4
Procedure concordate - Op.di cartolarizzazione -	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	
Totale			45,4

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6), con la controllante diretta Banco di Sardegna e con altre banche consociate, rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Con il Banco di Sardegna, con la Capogruppo Bper e con altre banche del Gruppo, sono in essere alcuni contratti di locazione finanziaria regolati alle migliori condizioni di mercato.

Alle banche consociate sono riconosciute delle provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2012 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numerica SpA	13.953	7.314	61.297	45.255
Cassa di Risparmio dell'Aquila	-	6.961	5.863	68
Banco di Sardegna SpA	403.938	1.277.795.642	21.235.355	5.100
Banca Popolare di Aprilia	39	1.120	1.120	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	7.290	27.674.938	599.275	2.198
Banca Popolare del Mezzogiorno	163.413	7.322	84.264	61.994
Banca di Sassari SpA	-	70.342.101	1.305.244	-
Banca della Campania	5.411	1.834	1.834	85
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	288	8.242	4.296	21
Bper services	24.686	-	332.314	-
Banca Popolare di Ravenna	-	1.150	1.150	-
Presticinqe	-	-	-	-
TOTALI	619.018	1.375.846.624	23.632.012	114.721

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	-
Passività		
- C/C Passivi	Euro	21.518.133
- Finanziamenti	Euro	6.087.636
- Altre passività per personale comandato	Euro	22.884
Costi		
- Interessi passivi	Euro	678.779
- Spese personale comandato	Euro	-
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	-

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	-
	Euro	
Passività		
- C/C Passivi	Euro	989.640.823
- Finanziamenti	Euro	213.557.706
- Prestiti subordinati	Euro	72.809.160
	Euro	
Costi		
- Interessi passivi	Euro	20.099.672
- Commissioni passive	Euro	738.408
- Spese amministrative	Euro	376.379
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	-

Utile di esercizio e proposta di destinazione

In considerazione del difficile contesto economico e dell'opportunità di rafforzare i presidi sui rischi derivanti dall'attività caratteristica, il Consiglio propone di non procedere ad erogazioni di dividendi agli azionisti. Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro 1.450.407
- 5% alla riserva legale	Euro 72.520
- 5% alla riserva statutaria	Euro 72.520
- Residuo utile ad altre riserve	Euro 1.305.367

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	51.650.000
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Riserva legale	Euro	2.162.703
Riserva statutaria	Euro	2.785.245
Altre riserve	Euro	18.495.985
Patrimonio netto	Euro	78.250.933

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2012, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione valuta più che soddisfacenti sia il risultato economico che la più complessiva attività realizzata nell'esercizio, pur in permanenza di uno scenario economico travagliato. Esprimiamo, altresì, pieno apprezzamento per la diligenza e la competenza ulteriormente confermate da tutto il personale.

Rivolgiamo, infine, un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza per la guida e la preziosa attività di stimolo nella direzione di un continuo miglioramento.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-12	31-dic-11
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.530	3.349
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	79.884	79.884
60	CREDITI	1.649.367.017	1.643.862.917
100	ATTIVITA' MATERIALI	16.925.146	78.101
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	1.074.561	1.239.782
120	ATTIVITA' FISCALI	15.920.721	12.434.070
	a) correnti	31.694	45.839
	b) anticipate	15.889.027	12.388.231
	b1) di cui alla Legge 214/2011	14.952.914	11.894.723
130	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	0	9.607.212
140	ALTRE ATTIVITA'	43.592.351	62.250.352
TOTALE ATTIVITA'		1.726.964.210	1.729.555.667

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-12	31-dic-11
10	DEBITI	1.591.466.419	1.579.017.388
70	PASSIVITA' FISCALI	93.923	223.728
	a) Correnti	65.942	133.264
	b) Differite	27.981	90.464
90	ALTRE PASSIVITA'	54.585.012	69.178.091
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.670.066	1.690.781
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	897.857	1.495.242
	b) altri fondi	897.857	1.495.242
120	CAPITALE	51.650.000	51.650.000
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	3.157.000
160	RISERVE	22.302.530	21.156.652
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-309.004	-293.905
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.450.407	2.280.690
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.726.964.210	1.729.555.667

CONTO ECONOMICO

Voci		Importi	
		31-dic-12	31-dic-11
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	52.913.527	56.958.996
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.245.646)	(32.648.648)
	MARGINE DI INTERESSE	26.667.881	24.310.348
30	COMMISSIONI ATTIVE	609.556	1.014.366
40	COMMISSIONI PASSIVE	(977.254)	(1.016.404)
	COMMISSIONI NETTE	(367.698)	(2.038)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	37.732	0
	- a) attività finanziarie	37.732	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.337.915	24.308.310
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(12.602.828)	(12.367.865)
	-a) attività finanziarie	(12.602.828)	(12.367.865)
110	SPESE AMMINISTRATIVE	(8.216.689)	(8.291.019)
	-a) spese per il personale	(4.663.263)	(4.668.983)
	- b) altre spese amministrative	(3.553.426)	(3.622.036)
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(1.829.313)	(27.481)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(451.548)	(738.650)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(9.674)	(163.784)
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	107.702	2.174.323
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.335.565	4.893.834
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.335.565	4.893.834
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.885.158)	(2.613.144)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.450.407	2.280.690
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.450.407	2.280.690

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nelle Politiche contabili, al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Dati al 31/12/2012	Dati al 31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.450.407	2.280.690
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-149.911	36.159
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-149.911	36.159
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.300.496	2.316.849

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2012

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) di esercizio al 31/12/12	Patrimonio netto al 31/12/12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	51.650.000		51.650.000									51.650.000
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000									3.157.000
Riserve:												
a) di utili	20.943.133	-134.812	20.808.321	1.280.690								22.089.011
b) altre	213.519		213.519									213.519
Riserve da valutazione	-293.905	134.812	-159.093								-149.911	-309.004
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Risultato di esercizio	2.280.690		2.280.690	-1.280.690	-1.000.000						1.450.407	1.450.407
Patrimonio Netto	77.950.437		77.950.437	0	-1.000.000						1.300.496	78.250.933

La modifica dei saldi di apertura della riserva disponibile e delle riserve da valutazione si riferisce al cambio d'impostazione contabile nel sistema di calcolo dell'interest cost nelle valutazioni attuariali dei fondi del personale. Ciò si è reso necessario poiché la differente metodologia implica un ricalcolo di costi/ricavi relativi agli anni dal 2005 al 2011.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2011

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31/12/11	Patrimonio netto al 31/12/11
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000										3.157.000
Riserve:													
a) di utili	18.907.519		18.907.519	2.035.614									20.943.133
b) altre	213.519		213.519										213.519
Riserve da valutazione	-330.064		-330.064									36.159	-293.905
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato di esercizio	3.535.614		3.535.614	-2.035.614	-1.500.000							2.280.690	2.280.690
Patrimonio Netto	77.133.588		77.133.588	0	-1.500.000							2.316.849	77.950.437

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Metodo diretto

Dati in unità di Euro

	Dati al 31/12/12	Dati al 31/12/11	
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. GESTIONE	1.450.407	2.280.690	
- Interessi attivi incassati	52.913.527	56.958.996	
- Interessi passivi pagati	-26.245.646	-32.648.648	
- dividendi e proventi simili			
- commissioni nette	-367.698	-2.038	
- spese per il personale	-4.663.263	-4.668.983	
- altri costi	-25.956.668	-22.065.941	
- altri ricavi	7.655.313	7.320.448	
- imposte e tasse	-1.885.158	-2.613.144	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0	
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	13.074.364	-62.611.875	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie valutate al fair value		-79.884	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	81.879	
- crediti verso banche	66.332	3.265.585	
- crediti enti finanziari	-4.942.848	-65.879.455	
- crediti verso clientela	-707.120	0	
- altre attività	18.658.000	0	
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-81.306.397	30.088.669	
- debiti verso banche	-64.526.759	-3.434.213	
- debiti verso enti finanziari			
- debiti verso clientela	-1.288.744	-5.407.466	
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	-15.490.894	38.930.348	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-66.781.626	-30.242.516	A
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	165.221	441.709	
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali	165.221	441.709	
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-10.726.484	-17.671.449	
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-3.486.651	-13.191.007	
- acquisti di attività materiali	-7.239.833	-4.480.442	
- acquisti di attività immateriali			
- acquisti di rami d'azienda			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-10.561.263	-17.229.740	B
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA			
- emissione/acquisti di azioni proprie			
- emissione/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.000.000	-1.500.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	-1.000.000	-1.500.000	C
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-78.342.889	-48.972.256	D= A+B+C

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-1.004.409.256	-955.437.000	E
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-78.342.889	-48.972.256	D
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-1.082.752.145	-1.004.409.256	E+/-D

Nota: Il saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" si riferisce alla somma algebrica delle passività finanziarie a breve termine (-Euro 1.083.168.859) comprese nella voce del Passivo "10.1 Debiti verso Banche", della voce dell'Attivo "10 Cassa e disponibilità liquide" (Euro 4.530) e dei saldi attivi di conto corrente (Euro 412.184) riclassificati nell'ambito della voce dell'Attivo "60.1 Crediti verso banche".

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 13 marzo 2012.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

In relazione ai maggiori tempi necessari per l'alienazione/ricollocazione, derivanti anche dalla delicata situazione dell'economia nazionale, i cespiti ritirati a seguito di risoluzione contrattuale (cd. "beni ex leasing", con prevalenza di immobili) ed a fronte dei quali non esistono più ragioni di credito verso il debitore, sono stati appostati nell'ambito della voce dell'attivo patrimoniale 100 "Attività materiali" anziché, come avvenuto fino allo scorso esercizio, nella voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". La stima di tali beni, secondo la valutazione al *fair value*, è pari al

31/12/2012 ad Euro 16.853.899, mentre il saldo della voce dell'attivo 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" era pari al 31/12/2011 ad Euro 9.607.212.

La voce del Conto Economico 160 "Altri proventi e oneri di gestione" contiene, in base ad una interpretazione più aderente alle istruzioni della Banca d'Italia, il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze per alienazione di cespiti rivenienti da locazione finanziaria in precedenza registrato nella voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti". Tale saldo ammonta per l'esercizio 2012 ad Euro -4.420.033 (oneri superiori ai proventi) mentre nell'esercizio precedente il saldo era stato pari positivo per Euro 359.222.

Per omogeneità di rappresentazione, è stata modificata l'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto, con le seguenti modifiche:

- Conto Economico – Voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione": da Euro 1.815.101 ad Euro 2.174.323
- Conto Economico – Voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti": da Euro 359.222 a Euro 0.

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 13 marzo 2012.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Incerteza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a **stime e ad assunzioni** che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di **valutazioni soggettive** da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le **imposte sul reddito correnti** sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. **I debiti e i crediti tributari per imposte differite** sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 21 febbraio 2013.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2012 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

- a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;
- b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2010/2018 dall'Assemblea dei Soci del 08/04/2010.

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate ai "broker" (in aumento).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad "uso funzionale" (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della società che i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, a seguito di risoluzione e di transazione che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,

- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad impairment test su base annuale.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione".

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Pertanto, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da "un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;

b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la

compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Sono classificate nella voce 130 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le attività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Debiti

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e classificazione

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

Criteria di valutazione

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono esposte in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un "piano a prestazione definita" il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti "Current service cost": ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi "Interest cost": "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali "Actuarial gains and losses": derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

Criteri di valutazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul Fair Value

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

A.3.2 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			79.884	79.884
4. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	79.884	79.884
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	79.884	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1 Acquisti			0	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico <i>di cui: plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico <i>di cui: minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0	0	79.884	0

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	4.530	3.349
Totale	4.530	3.349

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	0	0	79.884	0	0	79.884
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	79.884	0	0	79.884

L'importo si riferisce alle quote di partecipazione alla società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing ,in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/12	Totale al 31/12/11
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti Pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri Emittenti	79.884	79.884
Totale	79.884	79.884

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	79.884	0	79.884
B. Aumenti	0	0	0	0
B1. Acquisti				0
B2. Variazioni positive di fair value				0
B3. Riprese di valore				0
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C1. Vendite				0
C2. Rimborsi				0
C3. Variazioni negative di fair value				0
C4. Rettifiche di valore				0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				0
C6. Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	0	79.884	0	79.884

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso Banche

Composizione	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	412.184	491.720
2. Finanziamenti	5.853	56.404
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	5.853	56.404
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	9.682	25.463
Totale valore di bilancio	427.719	573.587
Totale fair value	427.719	573.587

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.2 Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	21.187.230		4.948.807	21.193.189		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	21.130.477		4.948.807	21.121.903		
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	56.753			71.286		
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	21.187.230		4.948.807	21.193.189		
Totale fair value	22.215.463		4.948.807	24.096.053		

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.329.234.473		284.696.064	1.388.664.092		222.831.078
2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	8.314.785		557.939	10.163.309		437.662
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio	1.337.549.258		285.254.003	1.398.827.401		223.268.740
Totale fair value	1.402.461.548		285.254.003	1.531.761.076		223.268.740

L'incremento delle attività deteriorate è pari ad Euro 61.985 mila, così distribuito:

- Sofferenze: +Euro 18.303 mila;

- Ristrutturati: -Euro 2.174 mila;
- Incagli: +Euro 36.533 mila;
- Scaduti deteriorati: +Euro 9.323 mila.

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/12					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	15.535	15.535	21.187.230	22.215.463	1.337.549.258	1.402.461.548
- Beni in leasing finanziario	15.535	15.535	10.199.189	10.694.164	380.966.717	399.455.323
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					37.116.934	38.918.248
- Garanzie personali			10.988.041	11.521.299	919.465.607	964.087.977
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	4.948.807	5.188.976	285.254.003	285.254.003
- Beni in leasing finanziario			4.911.873	5.150.250	59.820.352	59.820.352
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					14.975.817	14.975.817
- Garanzie personali			36.934	38.726	210.457.834	210.457.834
- Derivati su crediti						
Totale	15.535	15.535	26.136.037	27.404.439	1.622.803.261	1.687.715.551

	Totale al 31/12/11					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	81.867	81.867	21.193.189	24.096.053	1.398.827.401	1.531.761.076
- Beni in leasing finanziario	81.867	81.867	12.574.363	14.645.328	439.233.319	470.903.609
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					21.028.931	23.172.040
- Garanzie personali			8.618.826	9.450.725	938.565.151	1.037.685.427
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	223.268.740	223.268.740
- Beni in leasing finanziario					29.088.301	29.088.301
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					23.260.495	23.260.495
- Garanzie personali					170.919.944	170.919.944
- Derivati su crediti						
Totale	81.867	81.867	21.193.189	24.096.053	1.622.096.141	1.755.029.816

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivaluate	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivaluate
1. Attività ad uso funzionale	106.721	0	78.101	0
1.1. di proprietà	106.721		78.101	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	15.770	0	16.406	0
d) strumentali	38.069		54.232	
e) altri	52.882		7.463	
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	106.721	0	78.101	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	16.818.425	0	0
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione		16.818.425		
2.3 altri beni				
Totale 2	0	16.818.425	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	106.721	16.818.425	78.101	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	106.721	16.818.425	78.101	0

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi

Arredamento: 80 mesi

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi

Impianti d'allarme: 40 mesi

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			16.406	54.232	7.463	78.101
B. Aumenti			5.500	377	52.180	58.057
B1 Acquisti			5.500	377	16.706	22.583
B2 Riprese di valore						
B3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B4 Altre variazioni					35.474	
C. Diminuzioni			6.136	16.540	6.761	29.437
C1 Vendite						0
C2 Ammortamenti			6.136	16.540	6.761	29.437
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			15.770	38.069	52.882	106.721

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	112.150		160.083	
2. Altre attività immateriali:				
2.1. di proprietà	962.411		1.079.699	
- generate internamente				
- altre				
2.2. Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	962.411	0	1.079.699	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.074.561	0	1.239.782	0
Totale (attività al costo + Attività al fair value)				

La voce "Avviamento" si riferisce al conferimento del ramo d'azienda Leasinvest, avvenuto nel corso dell'esercizio 2004, il cui valore originario era pari ad Euro 4.511 mila. Ad ogni data rilevante la società effettua un Impairment Test del suddetto ramo d'azienda in base al suo "valore d'uso". Per maggiori indicazioni in merito ai criteri applicati si rinvia alla Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.239.782
B. Aumenti	286.327
B1 Acquisti	286.327
B2 Riprese di valore	
B3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	451.548
C1 Vendite	
C2 Ammortamenti	403.615
C3 Rettifiche di valore	47.933
- a patrimonio netto	
- a conto economico	47.933
C4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.074.561

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti	Imposte correnti		
	IRES	IRAP	TOTALE
- Ritenute fiscali subite	31.694		31.694
TOTALE	31.694	-	31.694

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	14.805.788		14.805.788
- Svalutazione di partecipazioni e di titoli			0
- Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	209.686	21.279	230.965
- Accantonamento a fondi per il personale	150.214		150.214
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	48.034		48.034
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	570.332	83.694	654.026
- Altre imposte anticipate			0
Totale	15.784.054	104.973	15.889.027

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali correnti	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
IRES	0	0
IRAP	65.942	133.264
Totale	65.942	133.264

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE
- Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		0	0
- Plusvalenze da cessione di beni strumentali	27.981	0	27.981
- Plusvalenze da titoli azionari e fondi comuni d'investimento	0	0	0
- Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	0	0	0
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0	0
- Costi ed accantonamenti relativi al personale	0	0	0
- Altre imposte differite	0	0	0
Totale	27.981	0	27.981

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	12.388.231	10.385.306
2. Aumenti	4.508.645	2.847.136
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.508.645	2.844.296
a) relative ad esercizi precedenti	4	804
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.508.641	2.843.492
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali	0	2.840
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.007.849	844.211
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.007.849	844.211
a) rigiri	1.007.849	844.211
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	15.889.027	12.388.231

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta.

In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 12.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 120-b dello Stato Patrimoniale.

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	11.894.723	9.785.137
2. Aumenti	3.844.946	2.735.805
3. Diminuzioni	786.755	626.219
3.1 Rigiri	786.755	626.219
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	14.952.914	11.894.723

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	90.464	308.560
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	62.483	218.096
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62.483	113.341
a) rigiri	62.483	113.341
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	0	104.755
4. Importo finale	27.981	90.464

Non si rilevano variazioni di imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Immobili rientrati dalla locazione e riferiti a posizioni di credito non più attive	0	9.607.212
Importo finale	0	9.607.212

L'azzeramento della voce si deve alla diversa classificazione nell'ambito della voce 100 "Attività materiali", come specificato nella precedente Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Crediti v/Erario per imposte indirette	3.583.902	7.417.271
2. Anticipi a fornitori	34.155.517	50.345.344
3. Crediti per fatture globali	143.854	714.348
4. Depositi cauzionali	11.997	11.997
5. Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	104.221	545.623
6. Altre partite varie e diverse	5.592.860	3.215.769
Importo finale	43.592.351	62.250.352

La voce "Crediti v/Erario per imposte indirette" si riferisce per Euro 3.319.670 ad IVA, di cui Euro 3.029.299 chiesta a rimborso.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2012		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	504.573.649		
2. Altri debiti	1.081.244.058		5.648.712
Totale	1.585.817.707	0	5.648.712
Fair value	1.585.817.707	0	5.648.712

Voci	Totale al 31/12/2011		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	567.175.607		
2. Altri debiti	1.004.904.325		6.937.456
Totale	1.572.079.932	0	6.937.456
Fair value	1.572.079.932	0	6.937.456

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1 Prestiti subordinati	72.131.079	75.000.000
Totale	72.131.079	75.000.000

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Debiti verso fornitori	49.500.616	64.376.539
2. Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	158.801	177.960
3. Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	142.530	152.221
4. Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	126.063	123.589
5. Fatture globali / L. Sabatini	714.348	714.348
6. Debiti verso Controllante per Consolidato fiscale	842.483	0
7. Altre partite varie e diverse	3.100.171	3.633.434
Totale	54.585.012	69.178.091

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" - variazioni annue

	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.690.781	1.738.475
B. Aumenti	275.378	29.233
B1 Accantonamenti dell'esercizio	68.604	29.233
B2 Altre variazioni in aumento	206.774	0
C. Diminuzioni	296.093	76.927
C1 Liquidazioni effettuate	257.443	38.141
C2 Altre variazioni in diminuzione	38.650	38.786
D. Esistenze finali	1.670.066	1.690.781

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19) relativamente alla data del 31 dicembre 2012.

La valutazione del TFR al 31.12.2012 ha tenuto conto della Riforma di cui alla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e delle indicazioni fornite da Assirevi, OIC, ABI e Consiglio Nazionale degli Attuari. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che per le società con più di 50 dipendenti le quote maturate a partire dall'01.01.2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non entrino nel calcolo del Fondo.

Si sono tenuti inoltre in considerazione le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate. Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2006 al 2010, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, del 2009; nel corso della prossima valutazione, in virtù della consueta attività di aggiornamento triennale della stessa, verrà adottata la tavola ISTAT più recente.
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Le probabilità adottate sono distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto.

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database del settore del credito per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della banca.

I parametri utilizzati specificamente per la Sardaleasing sono i seguenti:

- Probabilità di uscita: 1,4%
- Probabilità di anticipazione: 1,0%

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- Inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012" adottando un indice IPCA pari al 2,0% per il 2013, 1,8% per il 2014 e 2,1% dal 2015 in poi.

- Incremento retributivo: considerando la retribuzione base TFR del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:
 - adeguamento per inflazione
 - incremento automatico per anzianità lavorativa
 - incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato, su quattro anni di serie storiche, l'incremento retributivo per classi di anzianità e macrocategoria in uno stesso anno contabile. Tale valore rappresenta una buona stima per incrementi automatici e meritocratici all'interno della stessa categoria. Sui valori calcolati è stata fatta un'analisi di congruità con quanto indicato dall'ultimo CCNL del Credito ABI in materia di scatti automatici di anzianità, retribuzione minima e avanzamenti automatici di livello, che ha dato esito positivo. Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tali incrementi meritocratici/automatici, lo scenario inflazionistico previsto. Le analisi delle retribuzioni per singola matricola lungo i 4 anni di orizzonte temporale delle serie storiche, hanno confermato la congruità delle ipotesi utilizzate.

- Tasso di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato per la valutazione dei benefits, è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite A (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2012.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri - composizione

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	351.633	601.415
1.2 Controversie fiscali	0	326.963
1.3 Altri	546.224	566.864
Totale	897.857	1.495.242

11.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni del periodo

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.495.242	1.590.816
B. Aumenti	63.998	554.840
B1 Accantonamenti dell'esercizio	22.830	446.132
B2 Variazioni dovute al passare del tempo	9.674	17.383
B3 Altre variazioni in aumento	31.494	91.325
C. Diminuzioni	661.383	650.414
C1 Utilizzi dell'esercizio	661.383	650.414
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	897.857	1.495.242

Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Composizione della voce 120 Capitale

Tipologie	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
1.1. Azioni ordinarie	51.650.000	51.650.000
Totale	51.650.000	51.650.000

Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

Composizione e variazione della voce 160 Riserve

	Legale	Statutaria	Utili(perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.976.148	2.598.690	1.763.218	14.818.596	21.156.652
B. Aumenti	114.035	114.035	0	1.052.620	1.280.690
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	114.035	114.035		1.052.620	1.280.690
B2 Altre variazioni in aumento					0
C. Diminuzioni	0	0	0	-134.812	-134.812
C1 Utilizzi	0	0			0
- copertura perdite					0
- distribuzione					0
- trasferimento a capitale					0
C2 Altre variazioni in diminuzione				-134.812	-134.812
D. Rimanenze finali	2.090.183	2.712.725	1.763.218	15.736.404	22.302.530

Composizione e variazione della voce 170 Riserve da valutazione

	Leggi speciali di rivalutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-293.905	-293.905
B. Aumenti	134.812	134.812
B1 Variazioni positive di fair value		
B2 Altre variazioni in aumento	134.812	134.812
C. Diminuzioni	-149.911	-149.911
C1 Variazioni negative di fair value		
C2 Altre variazioni in diminuzione	-149.911	-149.911
D. Rimanenze finali	-309.004	-309.004

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Dettaglio della composizione del Patrimonio netto: Origine e grado di disponibilità / distribuibilità delle poste					
Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti periodi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	51.650.000				
Riserve di capitale:					
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000	A, B	3.157.000		
Riserve di utili:					
Riserva legale	2.090.183	B	0		
Riserva statutaria	2.712.725	A, B, C	2.712.725		
Altre riserve	15.522.885	A, B, C	15.522.885		
Utili (perdite) a nuovo	1.763.218	A, B, C	1.763.218		
Riserva per applicazione costi diretti	22.882	A, B, C	22.882		
Riserva finanziaria	190.637	A, B, C	190.637		
Riserve da valutazione	-309.004	---	0		
Utili (perdite) d'esercizio	1.450.407	A, B, C	1.450.407		
TOTALE	78.250.933		24.819.754		
Quota non distribuibile			4.236.699		
Residua quota distribuibile			20.583.055		
Legenda: - A = Aumento di capitale - B = Copertura Perdite - C = Distribuzione ai soci					

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		52.835.606	77.921	52.913.527	56.958.996
5.1 Crediti verso Banche		2.955	0	2.955	8.812
5.2 Crediti verso enti finanziari		807.982		807.982	733.357
5.3 Crediti verso clientela		52.024.669	77.921	52.102.590	56.216.827
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		52.835.606	77.921	52.913.527	56.958.996

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Debiti verso banche	26.209.473			26.209.473	32.615.026
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			36.173	36.173	33.622
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	26.209.473	0	36.173	26.245.646	32.648.648

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Operazioni di leasing finanziario	480.597	466.942
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	128.959	547.424
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	128.959	547.424
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	609.556	1.014.366

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio / Settori	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Garanzie ricevute	603.677	570.976
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	190.415	194.556
4. Altre commissioni (leasing)	183.162	250.872
Totale	977.254	1.016.404

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	37.732					
1.1 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	37.732					
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	37.732					

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	26.983.489	0	13.135.201	1.245.460	12.602.828	12.367.865
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	26.983.489	0	13.135.201	1.245.460	12.602.828	12.367.865
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	26.983.489	0	13.135.201	1.245.460	12.602.828	12.367.865

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci/Settori	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Personale dipendente	4.204.059	4.253.917
a) salari e stipendi	2.922.728	3.060.794
b) oneri sociali	811.591	855.598
c) indennità di fine rapporto	35.377	50.464
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	68.604	29.233
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	129.096	135.939
- a benefici definiti		
h) altre spese	236.663	121.889
2. Altro personale in attività	0	98.248
3. Amministratori e Sindaci	334.011	333.890
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-110.915	-274.541
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	236.108	257.469
Totale	4.663.263	4.668.983

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Personale con contratto diverso da subordinato	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	-	1,6
Quadri Direttivi	22,2	0,6	0,0	-	22,8
Altro Personale	31,6	-	-2,0	-	29,6
Totale 2011	54,8	1,2	-2,0	0,0	54,0
Totale 2011	58,0	1,2	-3,9	2,0	57,3
Delta 2012/11	-3,2	0,0	1,9	-2,0	-3,3

Nei dipendenti a libro matricola sono compresi n. 3 dipendenti in *part-time*. Relativamente alle unità comandate da società del Gruppo, i due rapporti relativi alle unità distaccate dalla Capogruppo Bper sono considerati al 60%.

Il differenziale complessivo dell'organico medio nel 2012 rispetto all'anno precedente, per effetto dei movimenti meglio descritti in Relazione, è negativo per 3,3 risorse.

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative -

Voci	Totale al	Totale al
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fitti passivi	468.046	490.975
2. Legali e professionali	905.486	831.204
3. Elaborazione dati	169.996	146.376
4. Spese di propaganda e pubblicità	202.502	245.453
5. Imposte indirette e tasse	299.507	377.088
a) imposta comunale sugli immobili	159.943	272.781
b) varie e diverse	139.564	104.307
6. Servizi di outsourcing	809.990	817.955
7. Postali, telefoniche e telegrafiche	184.038	212.036
8. Energia e forza motrice	54.644	63.968
9. Spese assicurative	23.161	13.834
10. Cancelleria e stampati	18.610	34.591
11. Spese diverse per il personale	115.850	112.942
12. Varie e diverse	301.596	275.614
Totale	3.553.426	3.622.036

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	29.437	0	0	29.437
1.1 di proprietà	29.437	0	0	29.437
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili	6.136			6.136
d) strumentali	16.540			16.540
e) altri	6.761			6.761
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				0
e) altri	0			0
2. Attività riferibili al leasing finanziario		1.799.876		1.799.876
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	29.437	1.799.876	0	1.829.313

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento		47.933		47.933
2. Altre attività immateriali	403.615	0	0	403.615
2.1 di proprietà	403.615			403.615
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	403.615	47.933	0	451.548

Sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Accantonamenti	9.674	163.784
1.1 controversie legali	9.674	13.784
1.2 controversie fiscali	0	150.000
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri		
2. Riprese	0	0
2.1 controversie legali		
2.2 controversie fiscali		
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	9.674	163.784

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Recupero spese da clientela	4.115.296	4.570.780
1.1 assicurative	2.462.393	2.704.975
1.2 legali	82.675	120.422
1.3 altre	1.570.228	1.745.383
2. Inadempienze contrattuali	1.726.311	278.906
3. Sopravvenienze attive	1.775.974	1.319.501
3.1 da recupero crediti	1.466.924	1.181.200
3.2 arrotondamenti/abbuoni attivi	100.932	70.851
3.3 altre diverse	208.118	67.450
4. Altre	561.561	1.151.261
4.1 Plusvalenze finanziarie beni ex leasing	561.561	1.151.261
Totale	8.179.142	7.320.448

14.2 Composizione della voce 160 Altri oneri di gestione

Voci	Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
1. Spese riaddebitate agli utilizzatori	1.596.073	2.915.941
1.1 assicurative	1.408.786	2.602.542
1.2 legali	32.503	77.237
1.3 altre	154.784	236.162
2. Spese diverse beni rivenienti da locazione	973.335	639.567
3. Sopravvenienze passive	520.439	798.578
3.1 da leasing finanziario	66.542	417.240
3.2 da controversie legali/fiscali	453.897	
3.3 altre diverse	0	381.338
4. Altre	4.981.593	792.039
4.1 Minusvalenze finanziarie beni ex leasing	4.981.593	792.039
Totale	8.071.440	5.146.125

La voce del Conto Economico 160 "Altri proventi e oneri di gestione" contiene, in base ad una interpretazione più aderente alle istruzioni della Banca d'Italia, il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze per alienazione di cespiti rivenienti da locazione finanziaria in precedenza registrato nella voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti". Tale saldo ammonta per l'esercizio 2012 ad Euro -4.420.033 (oneri superiori ai proventi) mentre nell'esercizio precedente il saldo era stato pari positivo per Euro 359.222.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voci	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Imposte correnti	-5.665.298	-4.817.976
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	211.124	-76.689
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	5.737	60.500
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate	3.500.796	2.002.925
5. Variazione delle imposte differite	62.483	218.096
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	-1.885.158	-2.613.144

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.335.565	3.335.565	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	0	18.915.699	
TOTALE	3.335.565	22.251.264	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,65%	
Onere fiscale teorico	917.280	1.034.684	1.951.964
- Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali		0	
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	-219.122	-1.754	
- Minori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	154.070	0	
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	0	0	
- Variazioni imposte differite	0	0	
- Variazioni imposte anticipate	0	0	
TOTALE	852.228	1.032.930	1.885.158
Differenza tra Imposta teorica ed effettiva	65.052	1.754	66.806

Sezione 19 – Conto Economico – Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totali al 31.12.2012	Totali al 31.12.2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	449	806.525	51.216.646	0	0	604.977	52.628.597	57.258.934
- beni immobili		550.235	25.947.455		0	199.258	26.696.948	29.887.288
- beni mobili		185.069	9.244.452			133.881	9.563.401	11.697.472
- beni strumentali	449	71.221	16.004.121			271.839	16.347.630	15.652.531
- beni immateriali			20.618				20.618	21.643
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	2.506	1.458	885.944			4.579	894.487	714.428
Totale	2.955	807.982	52.102.590	0	0	609.556	53.523.083	57.973.362

L'importo degli interessi attivi esposto nella voce "5. Altri" comprende: interessi su c/c bancari per Euro 2.506, interessi verso l'Erario per Euro 77.921, interessi per dilazione di pagamento dei clienti per Euro 238.210 ed interessi su altri finanziamenti (non classificabili nell'ambito del Leasing finanziario) per Euro 320.447.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	7.598.574	51.352.526		16.239.451	67.591.977	
Tra 3 mesi e 1 anno	15.203.257	134.986.464		46.110.924	181.097.388	
Tra 1 anno e 5 anni	137.230.252	423.528.160		206.976.763	630.504.923	
Oltre 5 anni	130.170.727	748.869.338		138.528.218	887.397.556	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	290.202.810	1.358.736.488	0	407.855.356	1.766.591.844	0

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	4.787.309	54.984.996		15.920.445	70.905.441	
Tra 3 mesi e 1 anno	10.381.010	136.931.976		44.860.919	181.792.895	
Tra 1 anno e 5 anni	113.931.234	515.200.603		196.575.280	711.775.883	
Oltre 5 anni	94.169.187	712.959.419		127.252.686	840.212.105	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	223.268.740	1.420.076.994	0	384.609.330	1.804.686.324	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011	Totali al 31.12.2012		Totali al 31.12.2011	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	769.892.068	785.972.815	224.606.370	88.127.782	174.829.649	75.829.986
- terreni						
- fabbricati	769.892.068	785.972.815	224.606.370	88.127.782	174.829.649	75.829.986
B. Beni strumentali	394.456.192	396.916.189	29.950.428	14.695.456	28.448.514	11.879.554
C. Beni mobili:	193.918.764	236.669.366	35.646.011	10.873.606	19.990.577	7.683.776
- autoveicoli	127.192.645	164.007.766	17.717.088	4.035.738	7.715.948	2.904.279
- aeronavale e ferroviario	66.707.737	72.645.669	13.922.475	6.837.869	9.789.951	4.779.497
- altri	18.382	15.931	4.006.448	0	2.484.678	
D. Beni immateriali:	475.318	518.624	0	0	0	0
- marchi	475.318	518.624				
- software						
- altri						
Totale	1.358.742.342	1.420.076.994	290.202.810	113.696.845	223.268.740	95.393.316

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
A. Beni immobili:					994.498.438	960.802.464
- terreni						
- fabbricati					994.498.438	960.802.464
B. Beni strumentali					424.406.621	425.364.703
C. Beni mobili:					229.564.775	256.659.943
- autoveicoli					144.909.733	171.723.714
- aeronavale e ferroviario					80.630.212	82.435.620
- altri					4.024.830	2.500.609
D. Beni immateriali:					475.318	518.624
- marchi					0	518.624
- software						
- altri						
Totale					1.648.945.152	1.643.345.734

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
Specifiche									
su attività deteriorate									
leasing immobiliare	17.000.121	7.894.086	6.094.344	0	8.194.385	2.191.754	5.041.597	0	15.560.816
- in sofferenza	14.100.805	5.398.818	1.411.423		3.960.200	2.191.754	4.426.756		10.332.337
- incagliate	1.970.288	1.840.677	236.093		562.099	0	60.926		3.424.033
- ristrutturare	375.922	0	4.378.356		3.498.499	0	0		1.255.779
- scadute	553.106	654.591	68.472		173.586	0	553.915		548.667
leasing strumentale	21.255.224	12.240.669	1.328.375	0	4.128.504	2.258.721	2.642.462	0	25.794.581
- in sofferenza	17.791.621	9.679.959	1.259.290		2.482.786	2.231.821	0		24.016.263
- incagliate	3.360.214	1.939.638	31.539		1.591.325	26.900	2.641.885		1.071.281
- ristrutturare	1	348.400	0		0	0	0		348.401
- scadute	103.388	272.672	37.546		54.392	0	577		358.637
leasing mobiliare	11.707.711	6.752.743	302.605	0	1.818.991	1.095.825	41.265	0	15.806.977
- in sofferenza	10.496.839	4.624.091	198.411		1.542.471	1.073.730	37.290		12.665.850
- incagliate	1.176.248	1.902.365	64.337		233.321	22.095	263		2.887.270
- ristrutturare	0	0	18.887		15.459	0	0		3.428
- scadute	34.624	226.287	20.970		27.739	0	3.713		250.429
leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Totale A	49.963.056	26.887.498	7.725.325	0	14.141.880	5.546.300	7.725.324	0	57.162.374
Di portafoglio									
Su altre attività	10.736.530	17.045	0	0	1.262.505	0	0	0	9.491.070
- leasing immobiliare	35.719	15.555							51.274
- leasing strumentale	6.621.120				104.989				6.516.131
- leasing mobiliare	4.072.021				1.157.516				2.914.505
- leasing immateriale	7.670	1.490			0				9.160
Totale B									
Totale	60.699.586	26.904.543	7.725.325	0	15.404.385	5.546.300	7.725.324	0	66.653.444

La dinamica delle rettifiche di valore non tiene conto degli interessi di mora per Euro 14.447.899 in quanto essi sono svalutati al 100%, come da prassi aziendale.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Tipo Leasing	Numero Contratto	Valore originario beni	Credito implicito	Credito Esplicito	Start Date	Durata anni	Classif. cliente	Fisso/ Variabile
Immobili in allestimento	I4	130179	27.309.583	21.141.707	160.077	in allestimento	18	Controllo Crediti	Variabile
Immobili in allestimento	I5	130845	20.088.712	14.985.454	1.435.334	01-lug-09	20	Incaglio	Variabile
Immobili commerciali	I4	121247	14.820.000	15.319.564	1.082.455	01-feb-06	16	Sofferenza	Variabile
Altri immobili	I2	124808	19.240.000	15.849.044	-192.166	01-lug-08	20	Bonis	Variabile
Altri immobili	I5	129798	28.974.350	13.727.232	308.669	in allestimento	20	Incaglio	Variabile
Azienda	S5	140176	14.935.000	13.375.980	35.835	01-dic-11	12	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I5	127561	18.461.538	12.291.611	153.119	01-ago-07	17	Incaglio	Variabile
Altri immobili	I5	127883	14.000.000	12.192.571	-315.417	01-dic-09	23	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I4	108336	18.467.530	10.994.028	-106.355	01-mar-01	19	Bonis	Variabile
Altri immobili	I1	108355	18.964.198	10.393.273	-190.759	01-apr-03	17	Bonis	Variabile
		10	195.260.912	140.270.463	2.370.791				

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.2. Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2012	31.12.2011
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	-17.188.087	-14.734.459
2. Altri		
Totale	-17.188.087	-14.734.459

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

A.6.3. Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Totale credito esplicito	5.148.836	3.575.984
Tot. svalutazione credito esplicito	-1.236.813	-802.421
Tot. credito esplicito netto	3.912.023	2.773.563
2. Totale credito implicito	223.857.520	296.298.767
Tot. svalutazione credito implicito	-1.258.167	-2.287.287
Tot. credito implicito netto	222.599.353	294.011.480
Totale	226.511.376	296.785.043

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	52.930.361	72.760.448
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	52.930.361	72.760.448

Si fa presente che, in relazione ai finanziamenti erogati alla società dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), il cui debito residuo al 31/12/2012 è pari ad Euro 210,6 milioni rispetto ad un valore originario di Euro 250 milioni, è stata concordata a favore di BEI la cessione *pro solvendo* dei crediti nei confronti dei conduttori derivanti da contratti di leasing sottostanti per un ammontare di circa Euro 238,1 milioni (di cui Euro 20,8 milioni classificati tra le posizioni deteriorate).

La società continuerà ad incassare i canoni ceduti, in nome e per conto della BEI, fino alla scadenza dei contratti di leasing, se non vi saranno eventi pregiudizievoli della capacità della società di rimborsare regolarmente i suddetti finanziamenti. In tal caso, BEI potrebbe richiedere di provvedere direttamente all'incasso dei crediti ceduti dagli utilizzatori finali dei contratti di leasing.

D.3 Altre informazioni - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni in essere verso la clientela con esposizioni deteriorate

Operazioni	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	7.662.887	11.044.093
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	7.662.887	11.044.093

Gli impegni ad erogare verso clientela con esposizioni deteriorate si riferiscono a contratti di leasing immobiliare con cespiti in corso di completamento.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Normativa di Riferimento:

La Direttiva di Gruppo n.8/2009 prevede:

1) la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di Risk Management.

2) il coordinamento, in capo al Risk Management di Gruppo, e l'identificazione dei rischi rilevanti, la loro misurazione, la valutazione ed il monitoraggio; garantire l'informativa sugli stessi agli Organi Sociali competenti. Con riferimento al processo ICAAP, il Servizio Risk Management ha la missione di quantificare il capitale interno complessivo e redigere il resoconto in collaborazione con le Unità Organizzative competenti.

3) il Servizio Risk Management, con riferimento alla propria missione, ha le seguenti responsabilità di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi:

- · coordina il processo di identificazione dei rischi rilevanti, in ottica attuale e prospettica;
- · predisporre ed aggiorna, con periodicità almeno annuale, la "Mappa dei rischi di Gruppo", da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · valuta/misura i rischi rilevanti a cui è esposto il Gruppo e ne monitora l'andamento al fine di verificare se il profilo di rischio è in linea con la propensione al rischio di Gruppo;
- · su base continuativa monitora il rispetto dei limiti operativi e/o delle soglie di sorveglianza assegnati alle Unità Organizzative competenti;
- · supporta l'Amministratore Delegato, con le altre Unità Organizzative competenti, nell'individuazione delle possibili azioni di mitigazione dell'esposizione ai rischi;
- · garantisce l'informativa periodica sulla misurazione/valutazione dei rischi ai competenti Organi Sociali della Capogruppo e delle Società consolidate attraverso la produzione di idonea reportistica;
- · predisporre ed aggiorna, con il supporto delle altre Unità Organizzative competenti, la proposta di definizione della propensione al rischio di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · collabora con le altre Unità Organizzative competenti alla predisposizione/aggiornamento delle proposte di Policy di gestione dei rischi di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · nell'ambito del processo ICAAP, misura il capitale interno per ogni singolo rischio e il capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte di piano strategico/budget, nelle ipotesi di scenario definite; cura il raccordo tra il capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari, con il supporto delle Unità Organizzative competenti;
- · predisporre la reportistica ICAAP e il resoconto ICAAP, in collaborazione con le competenti Unità Organizzative della Capogruppo;
- · indirizza e coordina lo sviluppo del sistema di rating interni, definendo i modelli di rating interni e ne garantisce la successiva manutenzione recependo le osservazioni della funzione di convalida e delle altre strutture competenti;
- · con riferimento ai rischi di Primo Pilastro (rischi di credito, rischi di controparte, rischi di mercato, rischi operativi) sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi, garantendo la qualità delle misure/valutazioni ottenute; inoltre indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e dei processi a supporto;
- · con riferimento al processo ICAAP, sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi, sviluppa definisce e aggiorna la metodologia di misurazione del capitale interno e di aggregazione dei rischi per la quantificazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte previsto di piano strategico/; indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e processi a supporto;

- sviluppa e adegua i modelli di stress testing ed effettua le prove di stress, al fine di garantire una migliore valutazione sia dell'esposizione ai singoli rischi sia del capitale interno complessivo; sviluppa e adegua i modelli di backtesting e svolge attività di backtesting al fine di verificare la tenuta dei modelli;
- contribuisce all'attuazione del "Modello per la produzione, elaborazione, diffusione dell'informativa al pubblico";
- fornisce supporto consulenziale agli Organi Sociali e alle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società consolidate sulle tematiche di propria competenza;
- concorre all'attività di formazione attinente a specifiche tematiche inerenti all'attività di Risk Management, sia con riferimento alla Capogruppo, che alle Società consolidate;
- definisce il modello di raccolta dei dati di perdita di Gruppo (Loss Data Collection);
- gestisce i rapporti con l'ABI finalizzati all'assolvimento degli obblighi correlati
- all'adesione al Data-base Italiano delle Perdite Operative (DIPO.)

Modello organizzativo interno:

Il Servizio Risk Management di Gruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di un Referente identificato presso Sardaleasing nel Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Strategica, con l'incarico di supportare le attività svolte in modo accentrato dalla Capogruppo e rappresentare il Servizio Risk Management nei rapporti continuativi con gli Organi Sociali.

Il Referente (che dipende funzionalmente dal Servizio Risk Management per quanto attiene le metodologie, gli strumenti, la reportistica e i processi di lavoro) adotta, nello svolgimento delle proprie attività, le procedure organizzative di Gruppo e i "Modelli dell'attività di Risk Management" dallo stesso definiti.

L'Ufficio Pianificazione Strategica di Sardaleasing cura il controllo, la gestione, la mitigazione e la corretta rappresentazione dei rischi aziendali al fine di assicurare un'adeguata redditività, proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda e fornire un'esauriva informativa al mercato.

Giova comunque specificare che le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio, pur tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo, sono rimesse alla Capogruppo che opera quindi valutando anche l'operatività complessiva del Gruppo e dei rischi cui esso è esposto.

Gli Organi di governo delle controllate (Cda, Alta Direzione), ciascuno secondo le proprie competenze, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli Organi di vertice della Capogruppo.

Rapporti operativi con l'Ufficio Risk Management della Capogruppo:

Il Servizio Risk Management riceve dal Referente:

- supporto per l'identificazione dei rischi di Sardaleasing, con particolare riferimento a quelli derivanti dalla specifica realtà locale e del business, e per l'identificazione delle fonti di rischio, proponendo eventuali metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio, oltre ai criteri per definirne la rilevanza;
- eventuali proposte in tema di metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi relativamente ai rischi già inclusi nel modello di Gruppo;
- i dati di Sardaleasing, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, alimentano la base dati della Capogruppo, completati con le informazioni necessarie per la misurazione/valutazione e monitoraggio a livello accentrato;
- supporto nella misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi di Sardaleasing, anche tramite la compilazione delle scorecard qualitative costruite dal Servizio Risk Management per la valutazione dell'esposizione ai rischi non quantificabili;

- supporto all'efficientamento delle performance dei modelli attraverso proposte di calibrazione dei diversi algoritmi di calcolo;
- supporto nelle attività di analisi quantitativa necessarie per le stime dei parametri utilizzati nei modelli di misurazione;
- le segnalazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di eventuali adeguamenti tecnico-organizzativi riscontrati nell'esercizio della propria attività, che devono avvenire nel rispetto del "Modello per la segnalazione dei rischi".

Il Servizio Risk Management fornisce al Referente:

- le Procedure Organizzative ed i "Modelli dell'attività di Risk Management" sui quali dovrà basare la propria attività;
- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta dal Servizio Risk Management da inoltrare ai destinatari, fornendo agli stessi il necessario supporto;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo.

Il Servizio Risk Management, per il tramite del Referente, presenta:

al Consiglio di Amministrazione di Sardaleasing, al Collegio Sindacale ed all'Alta Direzione:

- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta sul livello e sull'andamento dell'esposizione ai rischi e sugli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo;

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DI MITIGAZIONE

Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 10/2012

Dall'applicazione del processo di identificazione dei rischi e aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, il Gruppo Bper è pervenuto alla definizione dei seguenti aspetti:

1. *Perimetro di rischi rilevanti*
2. *Perimetro di entità*
3. *Fonti di rischio e logiche di attribuzione*
4. *Mappa dei Rischi di Gruppo*

1. Perimetro di rischi rilevanti

Il Gruppo BPER ha individuato un perimetro di "rischi rilevanti" così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo)
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, liquidità, tasso di interesse, residuo, cartolarizzazione, strategico, business, reputazionale, partecipazioni, compliance, di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria).

Per ciascun fattore di rischio, si riporta di seguito la definizione adottata dal Gruppo BPER:

- il rischio di **credito** esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia
- il rischio di **controparte** è una fattispecie di rischio di credito; si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa
- il rischio di **mercato** è stato suddiviso nelle seguenti categorie di rischio:
 - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato e alla solvibilità della società emittente; viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione; tale definizione comprende:
 - rischio generico, relativo al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati
 - rischio specifico, relativo al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente
 - rischio di cambio: esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (banking e trading book)
 - rischio di regolamento: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità)
 - rischio di concentrazione: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti
 - rischio di posizione su merci: rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci
- il rischio **operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione;

nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo BPER tratta le seguenti categorie di rischio specifiche:

- rischio legale diverso da quello di non conformità: inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie
- rischio di interruzione nella erogazione dei servizi: inteso come il rischio che considera le perdite derivanti da eventi di origine disastrosa, sia di natura tecnologica che di natura diversa, che possono compromettere il regolare funzionamento delle attività
- il rischio **liquidità** si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:
 - funding liquidity risk, si intende il rischio che la Società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Società stessa
 - market liquidity risk, si intende invece il rischio che la Società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso
- il rischio di **concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
- il rischio di **tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Società. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book
- il rischio **strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; questo rischio è scomposto in due componenti:
 - rischio di **business**: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale
 - rischio **strategico in senso stretto**: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo
- il rischio **reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di vigilanza
- il rischio **residuo** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto
- il rischio derivante da **cartolarizzazioni** è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
- il rischio **partecipazioni** è il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento
- il rischio di **compliance** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
- il **rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria** è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un

vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

2. Perimetro di entità

In ottica attuale, il perimetro di entità coincide con le Società ricomprese nel perimetro di Consolidamento.

3. Fonti di rischio e logiche di attribuzione

Propedeutica alla definizione/aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, è la chiara identificazione delle fonti di generazione dei vari tipi di rischio.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, la Capogruppo riporta la relativa fonte di rischio.

Tipologia di rischio	Fonte di rischio
Rischio di credito	Presenza di banking book
Rischio di controparte	Presenza di strumenti derivati OTC, operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT
Rischio di mercato	Presenza di trading book
Rischio operativo	Presenza di procedure, risorse umane e sistemi interni
Rischio di concentrazione	Presenza di banking book
Rischio di tasso	Presenza di poste banking book <i>rate sensitive</i>
Rischio di liquidità	Incapacità della banca di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese
Rischio residuo	Utilizzo di tecniche di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM)
Rischio da cartolarizzazione	Presenza di operazioni di cartolarizzazione
Rischio strategico	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio reputazionale	Percezione dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di Vigilanza
Rischio partecipazioni	Presenza di partecipazioni in portafoglio
Rischio di business	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio di compliance	Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria	Errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, da eventi esogeni oppure da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria

Per ogni tipologia di rischio, si descrivono le logiche di attribuzione del rischio alle entità del perimetro:

1. **rischio di credito:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA per il rischio di credito.
2. **rischio di controparte:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati OTC, operazioni P/T e operazioni a lungo termine
3. **rischio di mercato:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza
4. **rischio operativo:** tutte le entità
5. **rischio di concentrazione:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
6. **rischio di tasso di interesse:** entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste *rate sensitive* (es. mutui, finanziamenti).
7. **rischio di liquidità:** Capogruppo ed entità che costituiscono eccezioni al modello di governance del Gruppo basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso in capo alla Capogruppo BPER (Policy di gestione del rischio di liquidità);
8. **rischio residuo:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
9. **rischio da cartolarizzazione:** entità originator di operazioni di cartolarizzazione in essere
10. **rischio strategico:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo17", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
11. **rischio reputazionale:** entità che hanno una visibilità autonoma sul mercato esterno (es. società bancarie e società prodotto)
12. **rischio partecipazioni:** entità che detengono partecipazioni in società esterne al perimetro di consolidamento
13. **rischio di business:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo19", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
14. **rischio di compliance:** tutte le entità
15. **rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria:** tutte le entità.

4. Mappa dei Rischi di Gruppo

Sulla base di quanto precedentemente definito, la Capogruppo ha stabilito che la Società è potenzialmente esposta a tutte le tipologie di rischio sopra descritte fatta eccezione per il rischio cartolarizzazione, strategico, da partecipazioni e di business.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che, emanato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla Capogruppo BPER e dalla Sub Holding Banco di Sardegna uniformandolo ai principi generali di prudenza che ispirano l'attività del gruppo, ha razionalizzato ed integrato le norme nel tempo emanate. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Agli istituti del Gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha delegato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capogruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia (attualmente Euro 3 milioni) determinata dalla capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa capogruppo.

Inoltre, in seno alla Sub Holding, è previsto un "Comitato consultivo interaziendale" a cui sono sottoposte le domande di credito di importo rilevante, quantitativamente definite dalla Sub-Holding stessa, richiedendo, se necessario, il preventivo assenso alla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo e dalla Sub Holding.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare. Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.

- Servizio Fidi: istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing. Si coordina, inoltre, con il Comitato interaziendale della Sub Holding per le operazioni di competenza del CdA e per i rischi assunti verso gruppi aziendali.
- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Servizio Gestionale: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Servizio Precontenzioso e Controllo beni: provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio Legale e Contenzioso (in outsourcing presso il Banco di Sardegna dal 01 ottobre 2008): gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del Gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo e della Sub Holding.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

In tema di rating della clientela la Sardaleasing utilizza le risultanze provenienti dai sistemi elaborati dal Gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito e, in particolare, del punteggio "rating" costruito in base ad una griglia di classi dalla 1 (rischio basso) alla 13 (rischio elevato). La classificazione tiene conto di algoritmi complessi che elaborano diverse informazioni, tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il Gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti ed ai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del Gruppo di appartenenza verso il Gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

L'iter deliberativo per pratiche di importo limitato è semplificato ed imperniato sul sistema "Score Leasing CRIF", le cui risultanze fungono da *driver* per la concessione o meno del fido.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il regolamento del Precontenzioso e del Contenzioso, che costituisce il riferimento per il processo di classificazione dei crediti e di calcolo delle relative svalutazioni, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza.

La classificazione dei crediti è, pertanto, la seguente:

- Bonis: posizioni che presentano regolarità dei pagamenti;
- Sotto osservazione: posizioni che presentano canoni impagati scaduti da uno a trenta giorni;
- Controllo crediti: posizioni che presentano ripetute e significative anomalie tali da suggerire un controllo periodico costante, quali clienti con scaduti oltre trenta giorni e fino a 90 giorni;
- Posizioni scadute deteriorate ("past due"): posizioni relative a contratti immobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni con valori di impagato che superano il 5% del totale esposizione.
- Incagli: clienti con una situazione giudicata di temporanea difficoltà che possa ritenersi ragionevolmente superabile in un periodo non superiore a diciotto mesi. Decorso tale periodo, se non regolarizzata, la posizione è normalmente passata a sofferenze.
- Incagli oggettivi: posizioni che presentano scaduti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- Ristrutturati: posizioni che siano state oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle delle quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato. Al verificarsi di ulteriori insolvenze si procede al passaggio automatico a sofferenze.
- Sofferenze: soggetti instato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Al Servizio Precontenzioso e Controllo beni spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso l'Ufficio legale e contenzioso della Sub Holding, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Crediti.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					427.719	427.719
6. Crediti verso Enti finanziari				4.948.807	21.187.230	26.136.037
7. Crediti verso Clientela	113.696.846	122.091.292	9.927.333	39.538.532	1.337.549.258	1.622.803.261
9. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	113.696.846	122.091.292	9.927.333	44.487.339	1.359.164.207	1.649.367.017
Totale al 31.12.2011	95.393.316	85.558.457	12.101.255	30.215.713	1.420.594.177	1.643.862.917

Tra le esposizioni "in bonis" sono comprese esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordi Quadro ABI-MEF per PMI e Famiglie) per Euro 88.822 mila (Euro 101.361 mila al 31/12/2011), di cui Euro 75.668 mila risultano ancora in vigore al 31/12/2012 (Euro 18.347 mila al 31/12/2011).

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: Euro 408 mila risultano insoluti da meno di tre mesi (Euro 628 mila al 31/12/2011) ed Euro 3.752 mila da tre a sei mesi (Euro 3.220 mila al 31/12/2011).

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze	173.639.834	59.942.988	0	113.696.846
- Incagli	130.854.848	8.763.556	0	122.091.292
- Esposizioni ristrutturate	11.535.525	1.608.192	0	9.927.333
- Esposizioni scadute deteriorate	40.608.635	1.070.103	0	39.538.532
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	356.638.842	71.384.839	0	285.254.003
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0		0	0
- Altre esposizioni	1.347.034.882		9.485.624	1.337.549.258
Totale B	1.347.034.882	0	9.485.624	1.337.549.258
Totale (A + B)	1.703.673.724	71.384.839	9.485.624	1.622.803.261

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	5.110.079	161.272		4.948.807
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	5.110.079	161.272	0	4.948.807
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	21.684.557		69.608	21.614.949
Totale B	21.684.557	0	69.608	21.614.949
Totale (A + B)	26.794.636	161.272	69.608	26.563.756

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	16.571.927	16.369.656	1.006.291	583.668	304.881	276.518			785.994	768.025	18.669.093	17.997.867
Industria	127.932.202	127.249.958	17.920.714	8.826.136	6.623.664	5.141.672			5.680.798	5.525.043	158.157.378	146.742.809
Manifatturiero	133.871.897	132.913.809	13.206.144	6.909.786	5.626.026	5.169.635			9.112.560	8.907.382	161.816.627	153.900.612
Edilizia e opere pubbliche	124.484.986	123.518.828	16.939.908	10.081.800	30.411.492	29.200.735			1.979.898	1.923.973	173.816.284	164.725.336
Terziario	835.613.863	830.634.410	115.926.096	82.401.822	86.079.646	80.747.946	11.535.526	9.927.334	3.501.820	3.409.051	1.052.656.951	1.007.120.563
Categoria Residuale	108.132.288	106.862.597	8.640.680	4.893.633	1.809.139	1.554.786			19.547.564	19.005.057	138.129.671	132.316.073
TOTALI	1.346.607.163	1.337.549.259	173.639.833	113.696.845	130.854.848	122.091.292	11.535.526	9.927.334	40.608.635	39.538.532	1.703.246.005	1.622.803.261

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Italia Nord Ovest	87.361.736	86.671.258	13.065.680	7.671.498	27.753.555	26.993.807	11.535.526	9.927.334	369.052	358.414	140.085.549	131.622.311
Italia Nord Est	185.250.379	184.183.657	24.775.342	19.272.500	3.454.104	2.564.643			558.389	542.194	214.038.214	206.562.994
Italia Centro	281.713.015	279.220.408	39.685.344	28.874.861	26.528.944	25.371.377			3.636.323	3.538.696	351.563.626	337.005.342
Italia Sud e Isole	791.877.913	787.078.954	95.435.040	57.618.998	73.118.245	67.161.465			36.044.871	35.099.228	996.476.069	946.958.645
Resto del Mondo	404.120	394.981	678.427	258.988	0	0					1.082.547	653.969
TOTALI	1.346.607.163	1.337.549.259	173.639.833	113.696.845	130.854.848	122.091.292	11.535.526	9.927.334	40.608.635	39.538.532	1.703.246.005	1.622.803.261

3.3 Grandi Rischi

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica dei "Grandi Rischi" al 31/12/2012.

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	98.419.351	44.030.696	45%	
2	Distribuzione	54.635.161	36.968.809	68%	
3	Distribuzione	38.617.053	32.358.075	84%	
4	Distribuzione	26.180.547	25.916.209	99%	
5	Distribuzione	26.379.331	25.167.915	95%	
6	Sanità	21.730.762	21.730.762	100%	Incaglio
7	Immobiliare	21.185.778	21.185.778	100%	
8	Costruzioni	17.248.355	17.248.355	100%	
9	Alberghiero	16.472.937	16.472.937	100%	Sofferenza
10	Immobiliare	16.340.004	16.340.004	100%	Incaglio
11	Distribuzione	17.790.277	13.709.062	77%	
12	Immobiliare	12.881.834	12.881.834	100%	
13	Commercio autoveicoli	12.774.979	12.774.979	100%	
14	Alberghiero	12.474.748	12.474.748	100%	Sofferenza
15	Immobiliare	12.374.951	12.374.951	100%	Ristrutturato
16	Alberghiero	14.022.674	11.721.477	84%	
	TOTALE	419.528.742	333.356.591	79%	

Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)	11.591.906
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (40% Pat. Vig.)	46.367.624

La situazione al 31/12/2011 vedeva la presenza di n. 10 gruppi connessi classificati come "Grandi Rischi" per un totale di esposizione ponderata pari ad Euro 273.414.499.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre gli incagli non sono soggetti al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;

- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E' possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all'incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l'inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo BPER nell'ambito della funzione di Risk Management. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Amministrazione e Controllo.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

L'incidenza degli impieghi a tasso fisso sul portafoglio totale dei crediti attivi al 31/12/2012 è pari al 8,6%, in ulteriore calo rispetto al dato del 2011 (9,8%) per complessivi Euro 141,1 milioni (Euro 151,1 milioni al 31/12/2011).

Le fonti a tasso fisso si sono ridotte da Euro 131,8 milioni al 31/12/2011 ad Euro 115,9 milioni, con un differenziale netto tra impieghi e fonti a tasso fisso pari ad Euro 25,2 milioni percentualmente contenuto.

Nella tabella sottostante, la durata indeterminata comprende i rapporti a tasso fisso e le sofferenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.404.652.278						244.714.739
1.1. Titoli di debito							
1.2. Crediti	1.404.652.278	0	0	0	0	0	244.714.739
1.3. Altre attività							
2. Passività	1.286.732.751	183.217.963					115.866.993
2.1. Debiti	1.286.732.751	183.217.963	0	0	0		115.866.993
2.2. Titoli in circolazione							
2.3. Altre passività							
3. Derivati finanziari							
3.1. Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
Altri Derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze.

Voci	Importi €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	1.392.604.859	2,441	1,00 3,441	-1,00 1,441
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	125.534.379	5,295	5,295	5,295
TOTALE ATTIVITA'	1.518.139.238	2,677		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	1.469.950.714	1,091	2,091	0,091
Passività Finanziarie a Tx Fisso	115.866.993	3,764	3,764	3,764
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	1.585.817.707	1,286		

MARGINE FINANZIARIO	20.242.134	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	19.468.676	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	21.015.593	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	-773.459	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	773.459	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, trimestralmente le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La tipologia di rischio in oggetto si riferisce alla possibilità che movimenti nei prezzi di mercato determinino perdite nelle posizioni assunte *on and off balance sheet*. Poiché nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, la gestione del rischio di prezzo risulta meno critica rispetto ad una più ampia attività di intermediazione finanziaria.

Nello specifico, si rileva, allo stato attuale, la totale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Un elemento specifico dei rischi di mercato è il rischio di cambio, inteso come il rischio che variazioni dei tassi di cambio comportino perdite nelle posizioni *on and off balance sheet*.

Allo stato la società non è esposta a tale tipologia di rischio non detenendo posizioni nette, negative o positive, in valuta estera.

L'Ufficio Amministrazione e Controllo è eventualmente deputato alla gestione del rischio. Peraltro, l'indirizzo generale del Gruppo, ispirato a criteri di prudenza, prevede di non assumere, di norma, posizioni di rischio in cambio bensì di correlare, nel caso, impiego e provvista in valuta, con caratteristiche similari di ammortamento del credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende *"il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione"*³.

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, collocato all'interno del Servizio Risk Management di Gruppo, è dedicato specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo. Il coordinamento con la Sardaleasing S.p.A. avviene tramite il Referente del Servizio Risk Management di Gruppo, che si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della società su tematiche relative ai rischi operativi.

³ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulla rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi. Tale attività si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**⁴, a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa.

A supporto del monitoraggio delle perdite operative, la Capogruppo predispone idonea reportistica interna, che viene trasmessa alla società con cadenza semestrale per il tramite del Referente del Servizio Risk Management di Gruppo. Tale reportistica è finalizzata a consentire il monitoraggio delle perdite operative attraverso:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e di operatività (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione;
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione;
- l'individuazione degli ambiti di operatività in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, per comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

Attualmente il metodo adottato dalla società per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale⁵.

La società ha, peraltro, aderito da diversi anni al progetto di "Rilevazione delle perdite di rischio operativo" varato dall'associazione di categoria Assilea. Il progetto, grazie alla partecipazione dei principali operatori del settore del leasing, ha consentito di definire gli elementi di base dei rischi più strettamente connessi all'attività di locazione finanziaria e di implementare gli strumenti necessari alla loro gestione, costituendo un database consortile degli eventi di perdita.

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della società e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri – Altri fondi per rischi ed oneri – Controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 11 – Tabella 11.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione").

La maggior parte delle vertenze legali in essere⁶ al 31/12/2012 appaiono riconducibili a clientela sottoposta a procedure fallimentari per un valore dei relativi fondi pari ad Euro 351 mila.

⁴ Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

⁵ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

⁶ Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che sono stati segnalati dalla Sardaleasing S.p.A. nel corso del 2012. In particolare, nella seguente tabella si rappresentano gli eventi raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection, per frequenza e perdita effettiva lorda, secondo lo schema di classificazione previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Tabella "Composizione Frequenza e Perdita Effettiva Lorda"

		I Semestre 2012	II Semestre 2012	Totale 2012
ET 2 - Frode esterna	<i>Frequenza</i>	1	-	1
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	-	-	-
ET 7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	<i>Frequenza</i>	1	-	1
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	201.100	-	201.100
TOTALE	<i>Frequenza</i>	2	-	2
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	201.100	-	201.100
indici	<i>Perdita Effettiva Lorda media</i>	100.550	-	100.550
	<i>Perdita Effettiva Lorda mediana</i>	100.550	-	100.550
	<i>Perdita Effettiva Lorda massima</i>	201.100	-	201.100

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Quello prevalente nell'attività di leasing è il *funding liquidity risk*: ovvero il rischio che la società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della società stessa. Esso, peraltro, assume una criticità più contenuta non essendo prevista un'attività di raccolta a vista. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria, presentando i flussi finanziari gestionali una struttura temporale definita. In questo caso, il rischio deve essere comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Bper è stato accentrato e normato dalla Capogruppo attraverso l'emanazione delle Direttive di Gruppo n. 14 del 18/12/2008 e n. 22 del 27/10/2010: "Policy di gestione del rischio di liquidità (Liquidity Policy Handbook)" e "Liquidity Contingency Plan".

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	427.719	0	0	30.599.631	21.180.614	45.270.654	89.715.810	357.041.802	273.463.121	831.667.666	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	427.719	0	0	30.599.631	21.180.614	45.270.654	89.715.810	357.041.802	273.463.121	831.667.666	0
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	91.168.858	0	0	5.648.712	14.626.470	102.325.821	780.450.911	319.044.899	212.696.599	65.504.149	0
B.1 Debiti verso:	91.168.858	0	0	5.648.712	14.626.470	102.325.821	780.450.911	319.044.899	212.696.599	65.504.149	0
- banche	91.168.858	0	0	0	14.626.470	102.325.821	780.450.911	319.044.899	212.696.599	65.504.149	0
- enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	5.648.712	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3.5. RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è, secondo la definizione data da Bper, “quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto”.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che l’unica tipologia di garanzia ammessa dalla società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l’impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l’assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all’analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l’esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

L’assenza di danni reputazionali subiti dall’Azienda, conforta sulla qualità dei presidi organizzativi e, più in generale, sui principi di correttezza e trasparenza adottati dall’Azienda nelle sue relazioni commerciali, nonché sull’adeguatezza e sostenibilità delle performance “budgetate”.

Ad esemplificazione, fra le circostanze che possono concorrere ad un possibile deterioramento della reputazione, rilevano:

- reclami, esposti o contenziosi significativi, per numerosità o importo del contendere, collegati a episodi di frode o infedeltà di dipendenti o al collocamento di prodotti o servizi reputati dai clienti inadatti alle proprie esigenze;
- coinvolgimento, anche involontario, in operazioni irregolari o illegali proprie o della clientela, che abbia determinato interventi dell’Autorità Giudiziaria;
- applicazione di sanzioni o provvedimenti restrittivi da parte della Banca d’Italia o di altre autorità, quali Consob, in relazione a comportamenti non corretti sui mercati o nei rapporti con la clientela;
- campagne di mezzi di informazione, associazioni dei consumatori che denotino in modo tangibile una percezione negativa dell’immagine dell’Azienda.

L’Azienda, al fine di ridurre la probabilità di eventi o comportamenti che possano ledere la reputazione aziendale promuove fra il personale la cultura della correttezza e dell’adeguata gestione delle relazioni con la clientela e fa leva sull’efficacia dei presidi di conformità.

Tale rischio è da ritenersi basso nonostante il modello federale applicato all’interno del Gruppo Bper permetta alla Società una “visibilità” autonoma sul mercato esterno. Ciò in forza del fatto che gli indirizzi strategici di sviluppo e monitoraggio della clientela medesima avvengono in stretto coordinamento con il Gruppo di appartenenza e che, sempre alla Capogruppo, spetta il coordinamento ed il controllo delle attività di funding.

3.7 RISCHIO DI COMPLIANCE

“Il rischio di non conformità è inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici autodisciplina)”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 02/2009 – 13/2010 – 33/2011 e 16/2012 – Policy di gestione del Rischio Compliance

Con riferimento al rischio di non conformità la Capogruppo con la Direttiva di Gruppo n. 2 del 3 febbraio 2009 ha stabilito l’accentramento presso la stessa della funzione Compliance.

Nel corso del 2012, con la Direttiva n. 16 del 14 maggio 2012, la Capogruppo ha definito gli adempimenti per l’inclusione definitiva della Società nel Compliance Plan della Bper.

Il Responsabile dell’Area Governo Rischi e legale è il referente per la Direttiva Compliance di Gruppo.

3.8 RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL’INFORMATIVA FINANZIARIA

“Rischio di errore non intenzionale e di frode nell’informativa finanziaria è il rischio di errore non intenzionale è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 08/2008 – 01/2010 e 3/2012 – Policy di gestione delle Frodi e degli Errori non intenzionali nell’informativa finanziaria/Regolamento del Referente del Dirigente Preposto

La Direttiva si pone l’obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell’informativa finanziaria.

Tale documento è finalizzato a prevenire:

- i rischi di errori non intenzionali in bilancio, determinati da atti commissivi od omissivi derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, ovvero da altri eventi anche esogeni; nonché:

- i rischi di errori intenzionali (frodi) dolosamente preordinati, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto, attraverso una falsa informativa finanziaria.

In esso sono illustrate le modalità di definizione delle “soglie di significatività del rischio” su cui sono ispirate le regole di applicazione del “Modello di controllo sull’informativa finanziaria” ed i presidi istituiti nei processi di produzione dell’informativa stessa, nonché il sistema disciplinare ad esso correlato.

Vengono altresì definiti i principali ruoli e responsabilità, a livello di Gruppo, per il funzionamento del menzionato “Modello di controllo”.

In tale Modello viene riconosciuto il ruolo centrale di responsabilità del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

L’attuazione del Modello è vigente dal 1° gennaio 2009.

Il Regolamento del Referente definisce il ruolo e le responsabilità del Referente nonché i rapporti che esso intrattiene con il Dirigente preposto della Capogruppo Bper e con il Dirigente preposto della Sub Holding Banco di Sardegna.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" con riferimento alla Società di appartenenza, di rappresentare il Dirigente preposto della Capogruppo ed il Dirigente preposto della Sub Holding nei rapporti continuativi con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, e dipende funzionalmente dagli stessi per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro.

Il Referente, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Dirigente preposto della Capogruppo e dal Dirigente preposto della Sub Holding, assiste gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società nel perseguimento degli obiettivi di monitoraggio dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Controllo.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è dettagliatamente illustrata nel prospetto di cui al paragrafo seguente. Le voci relative al capitale sociale ed ai sovrapprezzi di emissione sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito delle riserve, le voci a) legale e b) statutaria hanno registrato un aumento di Euro 114.035 derivante dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2011; la voce d) altre si è incrementata di Euro 917.808 per la distribuzione degli utili dell'esercizio precedente. Le riserve da valutazione hanno registrato una diminuzione di Euro 15.099 per l'effetto riportato nell'esercizio dalla voce "utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti". Le riserve da valutazione per "leggi speciali di rivalutazione" per Euro 30.347 (invariate) traggono origine dalla legge 413/1991.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2012	Importo esercizio 2011
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	22.302.530	21.156.652
- di utili	22.089.011	20.943.133
a) <i>legale</i>	2.090.183	1.976.148
b) <i>statutaria</i>	2.712.725	2.598.690
c) <i>azioni proprie</i>		
d) <i>altre</i>	17.286.103	16.368.295
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-309.004	-293.905
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	30.347	30.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-339.351	-324.252
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.450.407	2.280.690
Totale	78.250.933	77.950.437

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio di vigilanza è riportata in dettaglio nel prospetto di cui al paragrafo seguente. La voce A) Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, pari ad Euro 78.559.937, comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile netto dell'esercizio 2012 destinato a riserve. La voce D) Elementi da dedurre dal patrimonio di base per Euro 1.074.561 si riferisce alle Attività immateriali. La voce L) Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) comprende Prestiti subordinati erogati dalla controllante Banco di Sardegna per Euro 38.742.688 (valore nominale pari ad Euro 72.131.079) e le Riserve da valutazione per Euro 309.004 con segno negativo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale esercizio 2012	Totale esercizio 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.559.937	77.244.342
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	78.559.937	77.244.342
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.074.561	1.239.782
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	77.485.376	76.004.560
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.433.684	37.706.095
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	38.433.684	37.706.095
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	38.433.684	37.706.095
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	115.919.060	113.710.655
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	115.919.060	113.710.655

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. Il coefficiente individuale di solvibilità è pari all' 8%, come da specifica disposizione dell'Organo di Vigilanza. I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati con una percentuale del 6%. La voce B.4) Altri requisiti prudenziali riflette i maggiori assorbimenti dovuti all'applicazione del suddetto minimo dell' 8% nel calcolo del requisito per il rischio di credito. Viene considerata, inoltre, la riduzione del 25% per l'appartenenza della società ad un Gruppo bancario che applica la vigilanza su basi consolidate con riferimento al solo rischio operativo. Per questa tipologia di rischio il requisito di cui alla voce B.3) è stato determinato secondo il metodo base in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Nel corso del 2012 si registra, a sostanziale parità delle "attività di rischio di credito e di controparte" non ponderate (voce A.1), un aumento per circa Euro 59,4 milioni di quelle ponderate per effetto del maggior volume di controparti classificate come "deteriorate".

La voce C.1 "attività di rischio ponderate" è stata determinata come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire la copertura dell'attività commerciale programmata per il 2013.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2012	esercizio 2011	esercizio 2012	esercizio 2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.801.552.700	1.802.307.669	1.309.249.531	1.249.822.939
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			78.554.972	74.989.376
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.812.028	3.712.679
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			25.231.983	24.068.289
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			107.598.983	102.770.344
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.793.316.383	1.712.839.067
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,32%	4,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,46%	6,64%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2012 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2012	Importo 2011
Patrimonio di Vigilanza	115.919.060	113.710.655
Totale requisiti prudenziali	107.598.983	102.770.344
Margine patrimoniale disponibile	8.320.077	10.940.311
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	8,85%	9,10%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.450.407
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	'- rettifiche da deterioramento			
	'- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-206.774	56.863	-149.911
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	'- rettifiche da deterioramento			
	'- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-206.774	56.863	-149.911
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-206.774	56.863	1.300.496

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Informazioni sui compensi degli Amministratori e Dirigenti		
Voce	compensi	altri compensi
Amministratori e Dirigenti	347.725	143.978
Sindaci	64.227	
Totale	411.952	143.978

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2012 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

Rapporti con parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Totale al 31.12.2012				
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Costi	Ricavi
Controllante - Sub Holding	404	1.277.796	0	21.235	5
Controllante - Capo Gruppo	7	27.675	0	835	234
Società controllate	-	-	-	-	-
Società sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	18.350	0	-	0	496
Altre parti correlate	46.912	70.376	0	1.797	1.226
Totale	65.673	1.375.847	0	23.867	1.961

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2012 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numerica SpA	13.953	7.314	61.297	45.255
Cassa di Risparmio dell'Aquila	-	6.961	5.863	68
Banco di Sardegna SpA	403.938	1.277.795.642	21.235.355	5.100
Banca Popolare di Aprilia	39	1.120	1.120	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	7.290	27.674.938	599.275	2.198
Banca Popolare del Mezzogiorno	163.413	7.322	84.264	61.994
Banca di Sassari SpA	-	70.342.101	1.305.244	-
Banca della Campania	5.411	1.834	1.834	85
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	288	8.242	4.296	21
Bper services	24.686	-	332.314	-
Banca Popolare di Ravenna	-	1.150	1.150	-
Presticinqe	-	-	-	-
TOTALI	619.018	1.375.846.624	23.632.012	114.721

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	-
Passività		
- C/C Passivi	Euro	21.518.133
- Finanziamenti	Euro	6.087.636
- Altre passività per personale comandato	Euro	22.884
Costi		
- Interessi passivi	Euro	678.779
- Spese personale comandato	Euro	-
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	-

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	-
	Euro	
Passività		
- C/C Passivi	Euro	989.640.823
- Finanziamenti	Euro	213.557.706
- Prestiti subordinati	Euro	72.809.160
	Euro	
Costi		
- Interessi passivi	Euro	20.099.672
- Commissioni passive	Euro	738.408
- Spese amministrative	Euro	376.379
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	-

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

L'organico medio della società nell'esercizio 2012 risulta pari a n. 54,0 unità (n. 55 il dato puntuale al 31/12/2012), con il seguente dettaglio:

- 1) Dipendenti a Libro Matricola: n. 54,8 (n. 55 il dato a fine esercizio, di cui n. 3 in part-time e ponderati al 50%);
- 2) Distacchi in entrata: n. 1,2 (n. 2 unità comandate dalla Capogruppo Bper con percentuale del 60%);
- 3) Distacchi in uscita: n. 2,0 (n. 2 il dato puntuale dei dipendenti comandati verso società del Gruppo al 31/12/2012).

La suddivisione al 31/12/2012 per qualifica è la seguente:

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	1,6
Quadri Direttivi	22,2	0,6	0,0	22,8
Altro Personale	31,6	-	-2,0	29,6
Totale 2012	54,8	1,2	-2,0	54,0
Totale 2011	58,0	1,2	-3,9	55,3
Delta 2012/11	-3,2	0,0	1,9	-1,3

Compensi degli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori al 31 dicembre 2012 ammontano a complessivi Euro 168 mila (Euro 170 mila nel 2011), mentre quelli dei sindaci si attestano ad Euro 64 mila, in decremento rispetto al dato dello scorso esercizio (Euro 74 mila). I rimborsi spese e le diarie degli amministratori e dei sindaci ammontano a complessivi Euro 59 mila in aumento rispetto al dato del precedente esercizio (Euro 32 mila).

Capogruppo

La Sardaleasing S.p.A. fa parte del Gruppo creditizio **Banca Popolare dell'Emilia Romagna**, iscritto all'albo dei Gruppi creditizi, con il codice 5387.6; il bilancio della Sardaleasing S.p.A. viene consolidato dal **Banco di Sardegna S.p.A.**, ente creditizio con sede legale in Cagliari, sede amministrativa e direzione generale in Sassari, in qualità di Sub Holding.

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2011

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Conto economico	2011 (€/migliaia)	2010 (€/migliaia)	Var %
Margine di interesse	455.595	472.879	-3,66
Commissioni nette	299.282	298.716	0,19
Margine d'intermediazione	905.067	878.917	2,98
Rettifiche nette su crediti	137.264	152.734	-10,13
Costi operativi	443.914	448.375	-0,99
Utile netto di periodo	160.401	180.785	-11,28

Indici di redditività	2011 (%)	2010 (%)
ROE	5,73	7,37
ROA utile netto/totale attivo	0,44	0,55
Cost to income ratio*	49,05	51,01

Descrizione	2011(€/migliaia)	2010 (€/migliaia)	Var %
Impieghi alla clientela	22.609.856	22.463.019	0,65
Attività materiali	207.249	211.516	-2,02
Attività immateriali	65.864	66.677	-1,22
<i>di cui avviamento</i>	<i>53.118</i>	<i>53.118</i>	<i>n.s.</i>
Raccolta diretta	23.694.396	22.530.659	5,17
Titoli in circolazione	8.158.815	7.099.714	14,92
Raccolta indiretta	17.611.472	19.168.627	-8,12
Patrimonio netto complessivo	3.254.457	2.684.627	21,23